IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 125. —✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻— Giovedì, 7 Maggio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il risorgimento economico e finanziario
DEI POPOLI DEBOLI

Siamo lieti di riassumere i due articoli dell'on. Luzzatti, pubblicati sotto questo titolo nella *N. F. Presse*, che anche nell'autorevole diario viennese sono considerati come la parola del maestro.

Assistiamo ad una *palingenesi* e ad un contrasto. Nazioni come l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Spagna, gli Stati Balcanici, alla testa dei quali la Rumania, l'Argentina, il Brasile ecc., già meno forti di altri o decaduti, risorgono finanziariamente ed economicamente, mentre il *deficit* affligge altri Stati robusti, quali la Francia, la Germania, la Russia, meno l'Inghilterra, il cui imperialismo ha per basi economiche *due strati possenti di ferro e di carbone* e più di un secolo di monopolio industriale esercitato di fatto sul mondo e di dittatura mercantile marittima e vive su tesori di riserve accumulate.

Questo risorgimento degli Stati minori è un compenso meritato della loro virtù di sacrificio, di saggezza politica e finanziaria. L'Austria-Ungheria e l'Italia forniscono i grandi *esempi di quest'evoluzione* agli altri Stati, coi quali risorgono. L'Italia è riuscita a redimersi dagli errori, dalle illusioni e dai sofismi finanziari, piaga comune alle « giovani democrazie, cui Iddio non risparmia mai l'onere durissimo di troppo mediocri rettori delle finanze ».

Se fosse continuato il periodo dell'illusionismo, a base d'incremento d'entrate previsto e non conseguito e sul quale però intanto erano spiccate le tratte per le spese, la trasformazione dei capitali e l'aumento dei debiti, tutti miraggi che abbagliavano l'Italia sarebbe caduta in rovina irreparabile, senza la lotta di resistenza dei maggiori uomini parlamentari tra cui non ultimo il Luzzatti stesso.

Ma superato il periodo delle grandi follie dovemmo digiunare dieci anni per rimetterci in forze, e se siamo giunti alla situazione presente è perchè « le nostre virtù di temperanza e di saggezza furono maggiori delle nostre colpe e dei nostri errori ».

+

Lo stesso avvenne nell'Austria-Ungheria dove, per altri motivi, si fece anche peggio.

Fattori estrinseci hanno contribuito al risorgimento economico e finanziario delle nazioni relativamente deboli. Tali lo sviluppo dei consumi minimi per effetto dell'aumento della popolazione e di un lieve spiraglio di benessere e il conseguente accrescimento di reddito per l'Erario; l'afflusso dei capitali esteri che con l'insistente ricerca di impieghi ha rialzato automaticamente il credito dei consolidati nazionali appena appena degni ecc. ecc.

Per gli Stati minori però è necessario che l'azione di questi coefficienti sia fortificata da una saggia gestione finanziaria. La Spagna ne offre un esempio con la restaurazione della sua finanza subito dopo i patiti rovesci e la perdita delle colonie, che non sapeva mai amministrare. Se avesse imitato meglio l'Italia nelle sue riforme della circolazione e nella gestione del credito pubblico, già sarebbe col consolidato e col cambio verso la pari; mentre sconta gli effetti di errori tecnici evitabili. Il che il Luzzatti dimostra magistralmente.

L'opera di restaurazione finanziaria dell'Italia fu più ammirata che studiata bene all'estero e il Luzzatti lo dimostra con tocchi di rilievo degni di chi ha tanto fatto per la finanza e per l'economia nazionale.

Il momento è ottimo, nè ormai le vicende della politica estera giungono, come altre volte, a ostacolare il corso dei grandi affari, delle conversioni, e ciò perchè la *Triplice* e la *Duplice*, colle quali collabora l'Inghilterra, questi grandi regolatori della politica estera, lavorano concordi per la pace universale e riescono, in certi limiti ad eliminare anche guai come quelli della Macedonia, che in altri tempi avrebbero bastato a perturbare tutti gli affari.

L'Austria quindi ha potuto convertire il 4,20 in 4, mentre armava per la Macedonia, cosa che in altri tempi non sarebbe stata possibile! Anche la politica doganale, sempre più protezionista, viene paralizzata dai mezzi di comunicazione sempre meno costosi e più rapidi: ma già si è toccata l'estrema possibilità di riparare agli eccessi della protezione, sulla via dei quali bisogna sostare tutti.

+

Se le condizioni sono prospere per il risorgimento finanziario delle Nazioni minori, le maggiori devono peraltro essere prudenti e curarsi meno stadalmente. Esse sono minacciate dai disavanzi che si verificano anche in periodi di perfetta tranquillità E si assiste a fenomeni come questo: che mentre la Francia fa debiti immediati sul credito cinese, di lenta e dubbia esazione il bilancio italiano copre con le entrate effettive anche le spese per la Cina. Certo molto contano anche gli uomini. Se la Francia si fosse rivolta a Rouvier due anni prima, non penerebbe tanto a risalire ora la corrente del disavanzo.

Finchè non prevarranno le norme di una severa contabilità di Stato, che sono tutt'uno colle norme della semplicità nella vita, non sarà dato salvarsi dalle illusioni di fare il pareggio coi debiti. E' deplorevole che non si pensi ancora a rendere paragonabili i bilanci dei vari Stati, finora basati su criteri tanto difformi, per valutare bene a che servano i debiti e cosa hanno reso i capitali presi a prestito agli Erari e alle economie nazionali: tante illusioni cadrebbero se tutti i Governi e i popoli ciò potessero sapere bene! Come odierebbero di più i debiti!

Alla Francia, alla Germania, alla Prussia non basta l'essere stracarichi per fronteggiare i disavanzi, giacchè il bilancio della pace sociale deve ormai svolgersi ampiamente non meno di quello della guerra e della marina.

Le assicurazioni sociali e altre provvidenze a favore dei lavoranti cominciano a pesare nei loro bilanci come oneri permanenti e crescenti; e sorge il formidabile problema: *E' possibile sopportare a un tempo i doppi pesi di bilanci militari e per la pace sociale?*

Occorre quindi frenare le spese non indispensabili e chiudere le varie edizioni dei debito pubblico e curare nel nascere i disavanzi dei popoli forti. La stessa facilità che aiuta i deboli a risorgere col migliorare del loro credito, quando se ne sanno astenuti per molti anni, può nuocere ai forti coll'agevolarglielo troppo.

+

Il pareggio della finanza facilitando il pareggio economico renderà più intensa l'utilizzazione del credito. Per esempio, quando sarà compiuta in Italia la conversione libera del consolidato, le condizioni economiche generali miglioreranno e migliorando anche quelle dell'Erario si potrà pensare più seriamente alle grandi riforme fiscali e all'uso del credito per le grandi riforme economiche.

Del resto i piccoli sgravi che indeboliscono precocemente i bilanci valgono sempre meno del male che produrrebbero se indebolissero la finanza, la cui solidità assoluta è anche per le classi lavoratrici la prima e migliore delle riforme, anche per gli effetti immediati.

Da per tutto i riformatori più benemeriti sono quelli che tendono al pareggio e pugnano per conservarlo; « riscuotono meno gloria immediata, vivono forse meno felici ministerialmente, ma sono i soli che rimangono »; come ora in Italia, per esempio, di fronte a tutti rifulgono viemppiù i nomi di Minghetti e Sella!

I governanti devono resistere alle spese non necessarie, al fascino degli sgravi precoci e delle morbide lusinghe del credito, per rialzare i destini di quei popoli, che, qualificati già *a finanze avariate*, possono giungere a vedere il loro biglietto pareggiato all'oro e vedere e salutare davvero i *giorni alcionici* delle grandi riforme finanziarie.

L'illustre uomo chiude gli splendidissimi articoli con una confessione di ottimismo, di quell'elevato e generoso ottimismo che vibra in tutte le manifestazioni del suo pensiero: che da le ali alla attività e incuora a « studiare il vero per fare il bene ».

Ciò che si è fatto nel mondo in questi ultimi anni per lo spontaneo giuoco delle forze vive di tutti, più che per l'opera di pochi salvatori miracolosi, è ammirabile.

Come non si sarebbe ottimisti, quando si sia prudenti?

Politica e Diplomazia

Marsiglia 6. — I due Principi Reali di Portogallo sono giunti iersera sul yacht reale e partono in ferrovia per Lisbona.

(S) **Parigi**, 6. — La *Liberté* ha da Pietroburgo che il Governo imperiale ha ricevuto la partecipazione ufficiale che il Re Edoardo d'Inghilterra si recherà a far visita allo Czar verso il 7 del prossimo luglio e si tratterrà tre giorni a Pietroburgo.

La Principessa Luisa - Epilogo.

(S) **Vienna**, 6. — Si ha da Lindau che la principessa Luisa e la bambina data ieri alla luce stanno in ottime condizioni di salute e che rimarranno colà sei settimane.

Prima del parto la puerpera ebbe degli accessi di scoraggiamento, pensando all'avvenire del nascituro. Essa era assistita dalla madre che incessantemente e con amore intenso la rassicurava.

Al battesimo intervenne la Granduchessa madre che tenne fra le braccia la neonata, cui furono imposti i nomi di Anna, Monica, Pia.

La Corte di Sassonia ha proclamato la legittimità della neonata, senza ostacoli, perchè trattandosi di femmine resta esclusa ogni questione di successione.

In seguito ad un accordo privato intervenuto fra il Re di Sassonia e gli avvocati della Principessa, la bambina sarà portata a Dresda.

In quanto alla sorte della principessa Luisa, nessuna risoluzione definitiva è stata finora presa fra le Corti di Sassonia e di Vienna. Si crede che la Principessa si recherà in un sanatorio per curarsi e quindi andrà ad abitare un castello della sua famiglia, essendole interdetto irrevocabilmente il soggiorno in Sassonia.

Nella Somalia.

(S) **Aden**, 6. Corre voce che il Mad Mullah abbia attaccato la colonna inglese a Galadi e sia stato respinto con molte perdite.

Anche le perdite inglesi sarebbero considerevoli.

Nel Marocco.

Madrid, 6. — Un dispaccio da Melilla all'*Imparcial* reca la voce che il Pretendente Bu-Hamara sarebbe stato assassinato nel suo campo presso Tetuan. (E' la quinta volta che lo fanno morire).

In Cina.

New-York, 6 — Il Console degli S. U. a Canton ha telegrafato al Governo che nel Kuang-si circa 150,000 persone muoiono di fame.

Dal Venezuela.

New-York, 6 — Telegrafano da Caracas che il capo degli insorti, gen. Matos, ha concentrato di nuovo 2000 uomini a Barquisimeto, che il Governo ha inviato contro 4 colonne di truppe e si ritiene che questa sarà la battaglia decisiva che troncherà la rivolta.

Washington 6. — Gli ambasciatori d'Inghilterra, di Germania e d'Italia ricevettero l'autorizzazione di firmare con il plenipotenziario del Venezuela, Bowen, il protocollo che sottomette al Tribunale del l'Aja la questione del trattamento privilegiato pei crediti delle tre potenze.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 6. — *Camera dei Lordi* — Il Ministro degli esteri, march. di Lansdowne, interrogato, dice che nessun negoziato ebbe luogo coi promotori della ferrovia di Bagdad, nè con Governi esteri, ma che uno scambio di comunicazioni confidenziali vi fu tra il Governo inglese ed alcune grandi case finanziarie allo scopo di conoscere le condizioni nelle quali la costruzione della ferrovia potrà essere intrapresa e se esse sono di natura tale da permettere al Governo inglese di prestare il suo concorso al progetto.

Circa la questione del Golfo Persico, il march. di Lansdowne dichiara che l'Inghilterra tende a proteggere colà il commercio britannico, non ad escludere quello delle altre nazioni. Il Governo inglese si opporrebbe alla creazione di una stazione fortificata nel Golfo.

L'oratore soggiunge che in Persia l'Inghilterra ha lo scopo di ottenere la conclusione di un accordo, il quale assicuri agli interessi britannici una situazione sempre privilegiata.

— *Camera dei Comuni* — Riforma fondiaria in Irlanda.

Nella seduta di ieri, l'on. Redmond (capo del gruppo irlandese), disse che malgrado i difetti accetta il progetto e proporrà emendamenti.

Il P. Min. Balfour ad un conservatore che parlò contro il progetto dicendo che condurrebbe all'*Home Rule*, imponendo un peso inutile ai contribuenti inglesi, risponde che si tratta di sanare le piaghe dell'Irlanda.

Sir H. Campbell-Bannerman (Capo dell'Opp. lib.) approva in massima il progetto.

O Brien ed Eduardo Grey parlarono in favore.

NEI BALCANI.

(S) **Salonicco**, 6. — I Consoli d'Italia e d'Inghilterra si recarono di nuovo presso il Governatore per le misure di pubblica sicurezza. L'ordine e la tranquillità sono ora perfetti.

E' giunta la seconda divisione navale italiana.

Sono pure giunta una nave francese e una nave inglese che stazionerà a Volo.

(S) **Costantinopoli**, 6. — In seguito agli attentati di Salonicco ad Uskub, Kuprulu, Monastir ed in altri punti della Macedonia furono arrestati molti bulgari, tra cui Tonceff, segretario del vescovo bulgaro di Uskub. Dappertutto sono stati arrestati numerosi notabili; a Costantinopoli alcuni ricchi negozianti bulgari.

(S) **Costantinopoli**, 6. — I Comitati macedoni per ravvivare i bulgari fanno correre qui e nei *vilayets* della Macedonia voci di protesa mobilitazione di tre corpi d'armata austro-ungarici, di sbarco di truppe europee a Salonicco e altre misure che avrebbero il carattere di un intervento delle Potenze estere.

Si afferma poi che la direzione del Comitato bulgaro, spaventata dagli attentati di Salonicco, abbia deciso di restringere ora l'azione per riprenderla in agosto.

Vari agenti commerciali bulgari sono sorvegliati come sospetti e così tutti i vescovi bulgari della Macedonia.

Costantinopoli 6. — A Pritzrend e dintorni furono arrestati 30 notabili albanesi, che dirigevano il movimento di opposizione alle riforme.

Saranno internati nell'Asia Minore e così tutti i bulgari arrestati per sospetto.

— Nel *vilayet* di Salonicco 4 bulgari tentarono lanciare cartuccie di dinamite contro un posto turco. Furono sorpresi ed arrestati. Uno si suicidò.

— Il Commissario imperiale a Sofia ha informato che il Comitato macedone avrebbe intenzione di tentare un colpo a Costantinopoli il giorno di S. Giorgio. Finora non vi è alcun sintomo serio: tuttavia sono state prese misure.

La città è stata divisa in quattro zone militari agli ordini di speciali comandanti. Il quartiere europeo di Pera sarà sorvegliato da una divisione, che sarà quella di Yildiz Kiosk.

(S) **Parigi**, 6 — Il corrispondente del *Temps* da Salonicco invia al suo giornale nuovi particolari sulla giornata ormai storica degli attentati ed aggiunge che un'enorme quantità di bombe è stata sequestrata.

I turchi affermano che tutti gli arrestati ne avevano almeno tre o quattro in tasca.

La semplicità della loro confezione fa credere che esse siano state fabbricate a Salonicco.

A parte le esecuzioni sommarie, gli arresti e la caccia all'uomo che furono compiuti liberamente, le autorità turche non presero le misure necessarie per garantire la vita della popolazione. Mercoledì sera vi erano in città soltanto 800 soldati. Il giorno dopo ne giunsero 1300 da Smirne e oggi ne sono giunti altrettanti.

La maggior parte di queste truppe sono necessarie pel servizio di sorveglianza agli edifici pubblici: cosicchè restano pochi uomini disponibili per impedire, in caso, l'entrata nella città di bande che potessero giungere da altre località e per proteggere gli stabilimenti e le abitazioni private.

Ciò vuol dire, prosegue il corrispondente, che siamo sempre in balìa dei congiurati. La città si trova in istato d'assedio.

Dopo le 7 1\|2 di sera la circolazione è vietata. I cittadini si barricano in casa con grande ansietà, non potendo prevedere come passeranno la notte.

Francoforte, 6. — La « Gazzetta di Francoforte » ha da Costantinopoli:

« Non si crede punto probabile che il partito rivoluzionario commetta attentati a Costantinopoli.

« Secondo un'informazione ufficiale fu constatato esaminando molti soldati turchi feriti nel combattimento a Nevrskop che gli insorti macedoni si servirono di palle « dum-dum. »

« L'udienza accordata dal Sultano al nuovo Ministro di Grecia ebbe carattere estremamente cordiale. »

Parigi, 6. — Una corrispondenza da Salonicco conferma che fra le vittime dei recenti attentati si trova il sarto Fabiani, suddito italiano, ucciso da una bomba sulla porta del suo negozio. I suoi tre figli rimasero feriti da frantumi di pietre e da bombe.

In una chiesa bulgara ad oriente della città la polizia ha scoperto un centinaio di cong[illegible] e nelle cantine alcune bombe.

I congiurati furono massacrati.

(S) **Costantinopoli**, 5 — (*Ufficiale*) — Il Vali di Salonicco telegrafa che l'ordine e la tranquillità sono colà perfetti.

La Germania e gli operai.

Tra i più grandi Stati d'Europa la Germania è senza dubbio quello che anche nella legislazione sociale tiene il primato e lo tiene anche sui paesi, il cui regime parrebbe informato a idee più accentuate in senso democratico.

Si potrà discutere sui principii e sui metodi di questa legislazione, i cui oneri si sa dove cominciano e non si sa talvolta dove finiscono; ma è positivo che in nessun paese come in Germania le classi operaie trovano nella legislazione così larghe provvidenze.

Leggete i risultati di questa legislazione a beneficio degli operai durante l'anno 1902 riassunti dalla statistica, di cui ci fa cenno un odierno telegramma da Berlino, benchè le cifre presentino alcune notevoli contraddizioni.

+

Durante il 1902, per le diverse indennità previste dalle leggi relative alle diverse istituzioni per gli operai si sono pagati circa **500 milioni** (dovrebbero essere 400 milioni) di marchi (il marco L. 1.25 a beneficio di 6,735,000 persone.

Su questa somma 107,205,573 marchi andarono a 834,560 individui per assicurazioni contro gli infortuni.

Per le assicurazioni per la vecchiaia ed invalidità al lavoro si sono distribuiti 121 milioni a 1,100,000 individui.

Infine per malattie vennero erogati 206 milioni di marchi a 4,800,000 individui.

A formare la somma indicata concorsero: gli assicuratori per 252 milioni circa, i padroni per 210 milioni, gli assicurati per 182 milioni e lo Stato per 41,400,000 marchi.

Nel 1885 le diverse indennità pagate si limitavano ad 1,500,000 m. e nel 1901 — epoca in cui i diversi rami di assicurazione entrarono in vigore — le indennità pagate furono di 40 milioni di marchi circa.

Data la progressione colla quale le classi lavoratrici in Germania si danno alle assicurazioni, si calcola che fra due anni queste avranno raggiunta la cifra di mezzo miliardo di marchi.

Abbiamo detto che le cifre ripartite non corrispondono a quelle complessive, epperò le rettificheremo appena avremo sott'occhio il resoconto, ma intanto, anche considerandole come approssimative, si vede con quanto spirito politico ed economico gli uomini di Stato tedeschi abbiano provveduto alle classi operaie.

E' vero che le classi lavoratrici in Germania corrispondono a questi provvidi istituti, perchè lo spirito di previdenza è in esse profondamente radicato ed esteso, mentre da noi è l'opposto, ma ciò non diminuisce nè l'importanza delle varie organizzazioni di cui è dotata la Germania, nè il merito degli uomini di Stato che le hanno promosse.

Il commercio italiano nel 1902.
II. - Materie prime greggie

Nel gruppo delle materie necessarie all'industria, greggie, l'aumento si è più accentuato all'esportazione che all'importazione.

Nella **importazione** sopra L. 665,235,335, si è verificato in paragone del 1901 un aumento di L. 9,244,823.

Gli aumenti principali riguardano le materie seguenti:

	1902	*Diff. sul 1901*
Bozzoli	45,825,961	+10,759,720
Cotone greggio	162,093,580	+ 1,001,074
Lane	68,568,400	+ 1,604,770
Rottami di ferro	15,913,152	+ 2,565,747
Animali equini	33,914,103	+ 2,276,400
Avorio greggio	2,921,200	+ 1,203,200

Presentano pure aumento, sebbene in misura meno sensibile, la canapa (+793,647), l'indaco (+490,910), la juta (+383,560)' le gomme e resine (+417,242), gli stracci (+543,400) ecc.

Sono stati invece in diminuzione notevole le seguenti materie:

Tabacco in foglie	24,734,264	— 3,996,528
Cascami di seta	5,144,625	— 1,538,575
Minerali metallici	3,820,244	— 2,248,596
Carbon fossile	140,557,794	— 9,451,020

Sono pure in diminuzione le entrate di concimi (— 773,289), le corna, ossa ecc (— 588,485), il pelo greggio (— 464,000), ed il seme bachi (— 638,000) ecc.

Nella **esportazione** dall'Italia delle materie greggie si è verificato il considerevole aumento di 37,742,054 non ostante la diminuzione quasi generale dei prezzi in confronto all'anno precedente.

Nove voci si presentano in notevole incremento, eccole.

	1902	*Diff. sul 1901*
Tartaro	12,315,648	+ 3,336,678
Canapa greggia	40,995,000	+ 6,406,380
Lane	10,060,695	+ 5,677,255
Cascami di seta	21,723,100	+ 9,020,360
Minerale di ferro	3,402,188	+ 1,339,788
Idem di zinco	12,638,340	+ 2,336,340
Zolfo	44,741,432	+ 3,540,297
Marmo	7,437,352	+ 1,094,691
Foraggi	7,700,819	+ 1,548,169

In aumento pure per somme minori il crino (+ 673,380), le pelli crude (+ 568,445), i semi oleosi e non oleosi (+ 487,300), il corallo greggio (+ 164,394) ecc.

In diminuzione alla uscita sono principalmente queste materie:

	1902	*Differ. sul 1901*
Generi per tinta	2,533,233	— 116,005
Seme bachi	533,280	— 389,400
Radiche per spazzole	5,245,845	— 133,675
Minerali metallici	1,158,300	— 557,400
Minerali zinco	839,880	— 307,735
Pietre, terre, cementi	3,271,020	— 353,535
Piume da letto	928,240	— 216,450
Capelli naturali	2,493,480	— 157,260

+

Esaminiamo ora, brevemente, la curva seguita nel quinquennio dai principali generi tanto alla importazione che alla esportazione, tenendo per base di calcolo le quantità, che offrono un criterio più sicuro di confronto dei valori soggetti alle variazioni dei prezzi.

L'importazione del cotone greggio è in continuo progresso:

1898	quintali	1,328,588
1899	»	1,308,509
1900	»	1,226,895
1901	»	1,351,218
1902	»	1,473,578

I soli Stati Uniti nel 1902 hanno contribuito con 1,057,119 quintali.

Anche nei bozzoli vi è una progressione continua:

1898	quintali	19,672
1899	»	25,801
1900	»	27,197
1901	»	34,542
1902	»	41,826

Per 22,190 quint. contribuisce la Francia.

Il carbon fossile presenta diminuzione in valore, ma invece è in aumento per la quantità, e cioè 5,406,069 tonn. contro 4,838,994 nel 1901 — la differenza dipende dalla diminuzione dei prezzi.

Nella esportazione notiamo la curva della canapa greggia, dei cascami di seta, delle pelli crude, dei minerali metallici e dello zolfo.

	Canapa quint.	Cascami quint.	Pelli quint.	Metalli tonn.	Zolfo quint.
1898	440,086	30,667	97,918	371,393	4,058,234
1899	485,435	27,579	117,890	410,961	4,240,183
1900	502,811	23,107	115,946	309,178	4,791,385
1901	384,318	23,771	124,879	266,259	4,140,180
1902	455,500	36,178	117,594	357,919	4,392,424

Come si vede le principali esportazioni di materie prime non presentano scarti troppo sensibili negli ultimi cinque anni e sono quasi tutte stazionarie, la tendenza più accentuata all'aumento si riscontra nei cascami di seta, nei metalli e nelle pelli crude.

Cose di Russia.

Pietroburgo, 6. — Il massacro degli israeliti a Kishineff non sembra dovuto ad un'esplosione di fanatismo della massa della popolazione. Secondo testi oculari, i misfatti erano da tempo premeditati e vennero compiuti da piccole bande di 20 o di 50 individui, che operavano isolatamente in diversi quartieri della città.

La maggiore responsabilità risalirebbe all'imprevidenza del comandante locale.

ARMI ED ARMATI

Concessioni di onorificenze tedesche.

S. M. l'Imperatore di Germania ha concesso le seguenti onorificenze ad ufficiali del R. Esercito.

Gran Croce dell'Ordine dell'Aquila Rossa.

T. Generale Ottolenghi, Ministro della Guerra.

Aquila Rossa di 1. classe.

T. Generali: Durand de la Penne, Racagni, Sismondo, Rogier, Besozzi, Zanelli.

Aquila Rossa di 2. classe con Stella.

M. Generali: Pizzuti, Vacquer-Paderi, Brusati, Spingardi, Alvisi, Buschetti, Bussone, Peiroleri, D'Ottone.

Aquila Rossa di 2. classe.

Colonnelli: Saveri, Camerana, Porro, Comi, Manera, Tortello, Quercia, Araldi, Parvopassu, Catenacci, Zuccotti, Butturini, Beccaria-Incisa, Masoni, Scribani-Rossi, Lequio, Bersia, Malvezzi de Medici, Scrivanti, Morrone, Moscone, Prati, Raisoli, Bossi; T. colonn. Palieri.

Aquila Rossa di 3. classe,

Maggiori: Belvederi, Ferrero, Diaz, Rubati, Marieni, De Gennaro, Zappia, Mesmartini, Puggelli, Campisi, Clarotti, Sozzani, Calvini, Mola, Motta, Riccioni; capitano D'Alessandro, dei Corazzieri.

Aquila Rossa di 4. classe.

Tenenti: Guillot, Dentice, Fissore di Montalto, Tosti, Dagli Oddi, Comandù, Catemario, Ramponi, Centurione, Genini, Serra, Scumbata, Rodriguez, Felia, Morrone, Mack di Palmostein, Manginelli.

Ordine di 1. cl. della Corona Reale di Prussia.

T. Generali: Grillenzoni, Mazza, Mazzitelli, Mangiagalli, Avogadro di Quinto; M. generale Di Majo.

Corona reale di Prussia di 2. cl. con stella

Col. Recli.

Corona reale di Prussia di 2. cl.

T. Col.: Salvadori, Gazzola, Queirolo, Scotti, Pellegrini, Codignola, Bordò, Iverardi, Compagnoni, Pardi, Maggiore Ubaldi de' Capei.

Corona reale di Prussia di 3. cl.

Cap.: De Antonio, Robert, Zaccone, Asinari di San Marzano, Masperi, Cicconetti, Giardino, Merrone, Battaglia, Selby, Brunero, Lanzoni, Airoldi, Balzarini Delle Piane, Manfren, Ponzio, Bagnani, Igi, Ispettore Marinelli delle guardie di finanza.

Corona reale di Prussia di 4. cl.

Sottotenenti: Tos, Giunta, Ferrari, Duranti; capimusica: D'Amato, Musso, Napolitano, Caioli.

Medaglia dell'Aquila Rossa

a due graduati dello squadrone corazzieri.

Medaglia dell'Ordine della Corona

a tre graduati dello stesso squadrone.

Medaglie al merito militare.

85 per i 17 reggimenti che intervennero alla rivista (5 per reggimento).
3 per la brigata artiglieria da fortezza.
3 per la brigata genio.
2 per la Compagnia del Collegio militare.
2 per il riparto guardie di finanza.
26 per lo squadrone corazzieri.
4 per graduati di Carab. reali inc. di speciali servizi.
5 pel reggimento cavalleggieri di Monferrato (13).
18 (2 per battaglione) pei 7 battaglioni di fanteria e pei 2 di bersaglieri venuti in Roma pel servizio di guarnigione durante le feste.

Guglielmo II a Roma

La giornata di ieri.

Iermattina verso le 11 S. M. l'Imperatore Guglielmo in *landau* scoperto, in forma privatissima, recavasi al Pincio per esaminare il luogo dove sorgerà il monumento a Goethe da lui donato alla città di Roma.

Guglielmo II rimase assai soddisfatto della scelta della località.

A mezzogiorno S. M. l'Imperatore portavasi a palazzo Margherita, dove contemporaneamente giungevano le LL. MM. il Re e la Regina, i Principi di Germania, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi e il Duca di Genova.

Alla colazione data da S. M. la Regina Madre non prendevano parte che i Sovrani ed i Principi.

S. M. la Regina Margherita aveva a destra S.M. l'Imperatore, a sinistra S. M. il Re.

La colazione ebbe carattere di famiglia.

Guglielmo II lasciava palazzo Margherita alle 15 e pel Corso d'Italia, Viale Parioli, Ponte Milvio, Prati di Castello, piazza Venezia, via Nazionale alle 16,45 faceva ritorno al Quirinale.

Alle 15,15 uscivano i Principi di Germania e alle 15,45 le LL. MM. il Re e la Regina.

La partenza.

Ieri alle 17,50 S. M. l'Imperatore Guglielmo II partì da Roma dove aveva ricevuto tante e così entusiastiche accoglienze. Il Corteo reale lasciò il Quirinale poco prima delle 17,20.

Sulle vie non fu allineata la truppa: solamente vennero posti alcuni reparti qua e là, rimanendo l'ordine pubblico affidato quasi soltanto alle guardie e ai carabinieri.

A piazza dei Cinquecento e al piazzale della stazione stavano allineati i granatieri per tenere libero il passaggio.

Dalla piazza del Quirinale alla stazione la folla era così enorme che riuscivano insufficienti i numerosi carabinieri e guardie di P. S. a tenerla indietro. Le finestre, i balconi e persino le terrazze delle case erano gremite.

Alle 17 dal Quirinale usciva il Corteggio reale composto di 14 carrozze nelle quali avevano preso posto i personaggi del seguito di S. M. l'Imperatore e di S. M. il Re nello stesso ordine dell'arrivo.

S. M. la Regina assisteva all'uscita dal Quirinale dalla finestra a destra del balcone dalla quale salutò l'Imperatore che rispose al saluto sorridendo.

La folla proruppe in applausi ed evviva a Guglielmo II!

Un gruppo di pellegrini tedeschi gridò: Hoch! Hoch!

Il corteo imperiale era seguito dalla carrozza di S. A. il duca di Mecklenburg-Schwerin.

Nell'interno della stazione era schierata la 4ª Compagnia del 94° regg. fanteria con musica e bandiera su quattro plotoni agli ordini del cap. Bonetti e dei ten. Pagnini, Rosi, Rotelli, Romano col sottotenente portabandiera De Vecchio per rendere all'arrivo dei Sovrani gli onori militari.

Sotto la tettoia notavansi i Cavalieri dell'Annunziata, on. Saracco, Biancheri, Visconti-Venosta, Di Rudinì, San Marzano; i ministri Zanardelli, Giolitti, Morin, Balenzano, Cocco-Ortu, Di Broglio, Carcano, Ottolenghi, Nasi, Galimberti, tutti i Sottosegretari di Stato, l'Ambasciatore di Germania, conte De Monts, con gli addetti all'Ambasciata, l'Ambasciatore italiano a Berlino, generale Lanza, il Sindaco Colonna, S. E. il sen. Finali presidente della Corte dei Conti, il sen. Bianchi presidente del Consiglio Stato, il presidente della Corte di Cassazione Pagano Guarnaschelli e il procuratore generale comm. Pascale, il comandante del IX Corpo d'armata gen. Besozzi, il comandante la divisione gen. Mazza, tutti i generali residenti in Roma, il Prefetto Colmayer, il Questore comm. Giungi.

Sul marciapiedè della stazione di fronte alla via Cavour stavano una rappresentanza del Ricreatorio Vittorio Emanuele III con bandiera e musica e la sezione femminile « Principessina Mafalda. »

Alle 17,25, preceduto da quattro trombettieri e da un drappello di corazzieri in tenuta di mezza gala, giunse il corteo reale.

S. M. l'Imperatore vestiva la grande uniforme di ufficiale della Guardia; S. M. Vittorio Emanuele la piccola tenuta di generale.

Mentre le LL. MM. scendevano dalla carrozza, la macchina staffetta *Adalinda*, che trainava un bagagliaio, su cui avevano preso posto oltre il personale ferroviario, il cav. Simoncini, partì dalla stazione.

S. M. l'Imperatore, appena sceso dalla carrozza, uscendo dalla pensilina, andò a stringere la mano al capitano dei corazzieri cav. D'Alessandro e al ten. cav. Comandù, ringraziandoli della loro scorta.

Quindi si trattenne circa dieci minuti a conversare con gli intervenuti sotto la tettoia esterna della stazione ringraziando ripetutamente delle accoglienze ricevute.

Il col. di S. M. Garioni, il magg. dei bersaglieri, Agliardi, il capitano di S. M. Ferigo il tenente medico Ernesto Macchia, il tenente contabile Mammola che presero parte alle campagne di Cina e furono decorati per fatti d'arme in esse compiuti, e che si trovavano raggruppati nel lato sinistro della tettoia, furono fatti entrare sotto il padiglione, e vennero presentati dal feldmaresciallo Waldersee, che li conobbe personalmente in Cina. Il conte Waldersee presentò all'Imperatore che rivolse loro affettuose parole di encomio.

Entrando nel salone reale si fermò col sindaco Colonna, al quale strinse cordialmente la mano, mostrandosi grato e commosso della entusiastica accoglienza fattagli dalla popolazione romana. Il Sindaco a sua volta ringraziava dell'elargizione fatta a beneficio dei poveri di Roma.

S. M. Guglielmo si compiacque col nostro egregio Sindaco anche dei lavori fatti sulla via Nomentana e che aveva visitati la mattina.

L'Imperatore prima di salire nel treno, passò in rivista la compagnia d'onore.

Il Re, scorgendo tra le file dei militari il soldato Andrea Billota decorato della medaglia d'argento al valor militare, l'additò all'Imperatore il quale si fermò a parlare con lui domandandogli dove l'aveva acquistata.

Il soldato Billota rispose ai Sovrani che la medaglia gli era stata conferita per avere in Roma il 9 maggio 1901 affrontato e disarmato un assassino.

Mentre stava per partire il treno reale, ne giunse uno con pellegrini tedeschi i quali cominciarono a cantare l'inno nazionale germanico.

I Sovrani si abbracciarono e baciarono ripetutamente. L'Imperatore strinse la mano ai Principi Reali e agli invitati quindi salì sul vagone imperiale.

Alle 17,50 precise, mentre la musica del 94.o regg. fant. suonava l'inno germanico, il treno si allontanava.

Sul momento di salire nel treno l'Imperatore pregò il nostro Re di rendersi interprete presso il Sindaco Colonna, della sua viva gratitudine per i festeggiamenti dati in suo onore, il Re compì il gradito incarico.

Il Re Vittorio Emanuele salito in vettura insieme al Kronprinz Federico Guglielmo, seguito dalle altre carrozze dove avevano preso posto il principe Eitel, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca degli Abruzzi, il generale Ponzio-Vaglia e gli altri del corteggio reale, fece ritorno al Quirinale.

Il servizio di P. S. alla stazione, era diretto dal questore comm. Giungi, il quale era coadiuvato dai Commissari di P. S. Audino e Willaume, dal vice-Commissario dottor Guastalla, dal cav. Lupi, comandante le guardie municipali, dal capitano Brunero dei carabinieri e dal tenente Siresino delle guardie di città.

I Principi di Germania

Iermattina alle 10 i Principi di Germania si recarono a visitare il Foro Romano.

Il prof. Boni li condusse a vedere la Basilica Emilia, e proseguendo per la via Sacra illustrò loro il tempio di Antonino e Faustina, il sepolcreto, il museo e la *summa sacra via*.

Il principe Eitel ritrasse varie fotografie.

Iersera i Principi di Germania si recarono a pranzo all'Ambasciata a palazzo Caffarelli.

Ieri alle 21,15, i Principi di Germania con il loro seguito partirono da Roma.

Nella sala riservata (dato partenze) i Principi furono ossequiati da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, dal conte De Monts, ambasciatore di Germania, dal generale Rogier, dagli aiutanti di Campo di S. M. il Re, generale Di Majo, contrammiraglio De Libero, ten. col. Marciani, capitano di corvetta conte Leonardi, maggiore Uboldi dei Capei, e dagli addetti all'Ambasciata di Germania.

Nella sala di partenza il pubblico era tenuto indietro da un cordone di carabinieri, agli ordini del tenente Furlani.

I Principi sono diretti a Milano e poi col direttissimo del Gottardo per Lucerna, Basilea, Francoforte si restituiranno a Berlino.

Doni e onorificenze.

Guglielmo II, nel lasciare il Quirinale, ha fatto tenere i seguenti doni:

Al conte Gianotti una tabacchiera d'oro con il suo ritratto e la Corona Imperiale in brillanti — al generale Brusati una splendida spilla in brillanti — al generale Ponzo-Vaglia, Ministro della Casa Reale, un busto dell'Imperatore in bronzo.

Al conte De Rossi di Santarosa Santorre poi consegnò le insegne di Grande Ufficiale della Corona di Prussia — ai mastri di cerimonie conte Tozzoni, conte Bruschi-Falgari, duca Fragnito e conte Premoli, la Commenda della Corona di Prussia.

Al principe Odescalchi per mezzo dell'Ambasciatore di Germania, conte De Monts, l'Imperatore Guglielmo fece avere il suo ritratto in una finissima incisione montata in grande cornice dorata e finemente intagliata.

Ai gentiluomini della Regina conte di Trigona, marchese Calabrini e duca D'Ascoli, la Commenda della Corona di Prussia.

Sua Maestà l'Imperatore Guglielmo II ha nominato cavalieri ufficiali della Corona di Prussia il comm. Lutrario, capo gabinetto del questore, e il cav. Omero Monachesi, commissario di P. S. di Campitelli; commendatore della Corona di Prussia l'ispettore generale di P. S. Sessi; cavaliere della Corona di Prussia il vice-commissario Pieno; e cavalieri dell'Aquila Rossa i delegati Nicola Bonifatibus, Di Tarsia e Furolo.

Il comm. Oliva è stato nominato commendatore dell'Aquila Rossa; i comm. Galli, Lampugnani, Terminore e Ricci, commendatori della Corona di Prussia; gli ispettori Ferrari e Lironcurti ufficiali dell'Aquila Rossa.

Inoltre a tutti gli agenti della squadra reale fu rimessa la medaglia della Corona di Prussia con nastrino azzurro.

I comm. Barilari, Vaccaj, Bertolla, Fossati e Gorrini, capi divisione al ministero degli affari esteri, sono stati nominati commendatori dell'Aquila Rossa; i cav. Vinardi e Cametti, cavalieri della Corona di Prussia.

Partenza di truppe.

Ieri, alle 18.28, partì con treno speciale per Spoleto il 22° regg. fanteria.

Oggi partiranno: alle 6.50 il 21° per Perugia; alle 8.32 il 57° per Gaeta; alle 9.25 (Staz. Trastevere) il 5° regg. Alpini per Milano; alle 9.40 la compagnia ciclisti del 5° Bersaglieri per Bologna; alle 12.57 ed alle 19.44 (Portonaccio) il 3° regg. Cavalleggeri per Firenze; alle 19.49 ed alle 21.17 (Tuscolana) il 9° lancieri per Capua.

Le truppe che partiranno domani sono le seguenti: alle 6.30, con treno speciale, il 71° regg. fanteria per Alessandria e il 10° bersaglieri per Asti; alle 8,32 il 58° regg. fanteria per Caserta; alle 9.35 (staz. Trastevere il 15° per Genova e il 75° per Bra; alle 10 il 5° Bersaglieri per Bologna e il 6° Alpini per Verona; alle 18.15 il 14° regg. fanteria e il 7° Alpini per Padova; alle 19.49 ed alle 21.17 (Tuscolana) l'11° Cavalleria per Caserta; alla 21.40 il 5° regg. fanteria per Napoli.

Sabato partirà alle 8.33 ed alle 19.49 (Tuscolana) il 13° regg. Cavalleria.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene:

Ordine del giorno del Senato per la seduta del 12 corr. — RR. DD. riflettenti: l'esenzione di dimissioni dei sottotenenti di complemento; istituzione di due posti di notaro nei Comuni di Motta Santa Lucia e di Castelfranco di Sopra e del R. Consolato in San Giovanni.

R. D. riflettente: Approvazione di statuto organico — Ammissioni nella Scuola militare, nell'Accademia militare e nei Collegi militari, per l'anno scolastico 1903-904.

Nuovi Uffici telegrafici — Il 1. corr. in Assemini, prov. di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

« Avvertenza per variazioni alla graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto — Statistica delle dispense matrimoniali durante il 1° trimestre 1903. »

Giudici. — Malugani Giovan Battista da Lagonegro a Busto Arsizio; Seganti Alberto, pretore del 1° mand. di Ravenna, nomin. sost. proc. del Re a Cosenza; Roscio Ettore, id. a Felizzano, id. id. a Caltanissetta.

Pretori. — Ricciulli Antonio da Casalbuttano ed Uniti a Castiglione delle Stiviere; Sartori Luigi da Castiglione delle Stiviere a Casalbuttano ed Uniti; Ventura Francesco da Polla a Noepoli; D'Ambrosio Gustavo da Castelbaronia a Polla; Campo Giuseppe da Resolimi a Regalbuto; Bricchi Ettore da Moncalvo confermato aspettativa.

Uditori. — De Virgilio Giuseppe da ff. vicepret. al 4° mand. di Napoli, tramutato a Fondi; Bellini Ulrico id. id. Picerno, id. trib. Cassino; Fortuna Ernesto id. id. Siniscola, id. proc. di Pisa; Bello Donne Michele id. id. 6° mand. Roma, id. id. Bannio; Gallo Domenico dal trib. di Napoli a ff. vicepret. a Cervinara; Bazzano Roberto id. id. Rieti, id. id. ivi.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Venezia, 6, ore 16.40 — La Principessa Letizia ha visitato stamane l'Istituto Regina Margherita per i rachitici.

E' stata ricevuta dal sindaco e dalle signore patronesse e dal Consiglio d'amministrazione. Vi si è trattenuta un'ora.

Nel pomeriggio, accompagnata dall'ab. Nicoletti, cappellano di Corte, ha visitato il convento delle Salesiane di San Giuseppe a Castello.

Milano, 6, ore 16. — L'Associazione Democratica, la Federazione Socialista e la Sezione Repubblicana hanno promosso per il pomeriggio di domenica un pellegrinaggio muto — cioè senza discorsi, senza bandiere e senza corone — al Cimitero di Musocco ove furono sepolte le salme dei cittadini uccisi nelle tragiche giornate del maggio 1898.

Ascoli Piceno, 6, ore 16. — Si attende da un giorno all'altro, da Napoli, il cav. Gargiulo, consigliere delegato di prefettura in aspettativa, R. Commissario per il Comune. Certo, come si fece già per Pesaro, egli indirà subito le elezioni amministrative.

La ferrovia Adriatico-Fermo-Amandola.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Ascoli Piceno, 6, ore 16. — La ferrovia Adriatico-Fermo-Amandola, che restituirà la vita ed il commercio alla ricca vallata del Tenna, può dirsi ormai un fatto compiuto. Il Governo, secondo la legge recente, l'annoverò tra le sussidiate, ed una potente Società milanese ne assunse la costruzione e l'esercizio.

Stamane l'ing. Desenzanico, in nome della Società, ha depositate le 100,000 lire della cauzione. La ferrovia verrà costruita in tre anni, senza sussidi della Provincia e dei Comuni. Il merito di questa insperata soluzione economica spetta al benemerito cav. Teodori, presidente della Deputazione provinciale.

Sepolti da una frana.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Palermo, 6, ore 19. — Stamane mentre si lavorava ad escavare un grande bastione presso il Teatro Massimo per costruirvi un grande albergo, si staccava una grossa frana che seppellì due operai, i cui cadaveri vennero estratti dai pompieri dopo parecchie ore di difficile e pericoloso lavoro.

Si recarono sul luogo il Sindaco, il Procuratore Generale Feis ed altre Autorità.

Il capomastro e il soprastante si diedero alla fuga, essendo le escavazioni state fatte a picco anzichè a piano inclinato: [illegible] la loro responsabilità pare accertata.

Dimostrazioni a Milano.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Milano, 6, ore 24. — Stasera, promosso dalla Federazione socialista, vi fu nel cortile delle Scuole, al Corso di Porta Romana, un Comizio di protesta pei fatti di Galatina.

Parlarono quattro socialisti e un anarchico.

Lettosi un ordine del giorno di protesta, il Commissario di pubblica sicurezza, che aveva frequentemente interrotto gli oratori, volle sospendere la votazione e procedette allo scioglimento del Comizio.

Al difuori si formò una dimostrazione, che rotto il cordone delle guardie, si diresse in due colonne verso Piazza del Duomo, cantando l'inno dei lavoratori.

Furono dati gli squilli e ne nacque un po' di scompiglio, col risultato che una diecina di dimostranti vennero arrestati; probabilmente però saranno rilasciati.

Marconi a Milano.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Milano, 6, ore 24. — Domani sera al Municipio si adunerano presso il Sindaco le rappresentanze delle Associazioni per concordare le accoglienze da farsi a Guglielmo Marconi, il quale è stato invitato dal Sindaco a venire a Milano ed ha promesso, come vi telegrafai, di essere qui il 14 o il 15 corrente.

Nel porto di Genova.

Genova, 6. — Ieri furono caricati in questo porto 1232 carri, di cui 479 di carbone per i privati e 117 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 184, dei quali 116 per imbarco.

Onoranze a Goethe in Napoli.

(S) **Napoli** 6. — Stamane, alle 11, solenne scoprimento della lapide che ricorda il soggiorno di Goethe, e precisamente la sua visita nello storico palazzo Arianiello, dove conobbe G. Filangieri.

La cerimonia, promossa dal *Pungolo*, si svolse nel Largo Arianiello, mentre si scopriva una tabella viaria nella Galleria Umberto I, a ricordo che ivi era l'albergo che nel 1787 ospitò Goethe.

Intervennero il sindaco Miraglia, pres. del Comitato, il prefetto Tittoni, vari senatori e deputati, il Rettore ed i professori dell'Università, il Console di Germania von Rekowski coi funzionari, una larga rappresentanza della Colonia tedesca e della nobiltà napoletana, i rappresentanti degli Istituti, delle Accademie, delle Scuole, dell'Esercito, e della Magistratura, la Giunta al completo, artisti, pubblicisti, studenti e molte signore.

Gli invitati vennero ricevuti dal prof. Spinazzola, dal comm. Ricciardi e dal prof. Zamboni del Comitato esecutivo.

Il prof. E. Torraca lesse il discorso inaugurale nell'interno del cortile del palazzo Arianiello, trasformato in ampio salone a cura del Municipio, con arazzi recanti gli stemmi italiani e tedesco, con fiori piante e festoni.

Dopo il discorso si passò sulla piazza, dove si scoprì la lapide.

Al levar del velo scoppiarono grandi applausi. Il concerto municipale intuonò gli inni germanico ed italiano. Dai balconi di palazzo Arianello gl'inquilini gettavano rose a profusione, fra gli applausi dei presenti.

Indi il pubblico ebbe libero accesso sulla piazza.

La lapide, la cui esecuzione artistica fu affidata al prof. Spinazzola, è molto lodata per la linea corretta e per la seguente iscrizione dettata dal prof. Federico Persico:

In questa casa - Wolfango Goethe - Conobbe e pregiò Gaetano Filangieri. - Nessuna grandezza - Sfuggiva al suo olimpico sguardo - Nessuna vinse la sua. - Napoli nel maggio 1903 P.

La cerimonia è riuscita magnifica.

SCIENZE E LETTERE

Congresso di medicina.

Madrid, 6. — Il Congresso internazionale di medicina ha assegnato il *premio della città di Mosca* al dottore Metchnikoff, professore nell'Istituto Pasteur di Parigi ed al professore Grassi di Roma.

Mostra orto-avicola.

Firenze, 6. — Il maestoso tepidario che sorge nel centro del Giardino della R. Società Toscana contiene piante meravigliose. Le collezioni sono lungo le pareti, nel mezzo 5 stupendi gruppi.

Un bel gruppo di *Coleus* della stessa Società attirae, entrando a sinistra, la maggiore attenzione: altri distinti gruppi vi sono della R. Scuola di pomologia e di orticoltura, dei sigg. Cianchi e Bianchetto, della contessa Crawford. Seguono i *Croton* di R. Mercatelli, testè rapito alla famiglia ed agli amici, e un altro gruppo della Società di orticoltura.

Una lunga distesa di *Caladium*, di coltura mirabile, splendidi per varietà di colori e per eccezionale ampiezza di foglie, appartiene alla R. Scuola di orticoltura, ma Ferdinando Scarlatti combatte a fianco della Scuola con un bellissimo gruppo delle stesse piante.

Di *Anthurium Andreanum* e *Schertzerianum* in fiore c'è abbondanza e ricchezza. Piante di eccezionale forza e coltivazione presentano la R. Scuola delle Cascine, Scarlatti, il Giardino del Pellegrino del m.e Ridolfi, Budini e Gattaj di Firenze, il Penni, il Mercatelli, Torrigiani.

Seguono *Dracaene, Amaryllis, Bougainvillea*, queste del conte Hecberg, e palme, felci ecc.

I cinque gruppi del centro sono meravigliosi; la Regia Scuola di orticoltura, il Mercatelli, lo Scarlatti, il Budini e Gattaj, il Ridolfi hanno messo insieme *Medinille in fiore, croton, Dracaene, Muse, Palmizi, Anthurium*, in mezzo alle quali s'ergono maestosi esemplari di palme, notevoli per lo sviluppo e per rarità.

Uscendo dal tepidario, abbiamo una grande distesa di garofani, la coltura dei quali ha raggiunto una eccezionale bellezza di colori e grandezza di fiore. Splendide collezioni sono dello stabilimento Riviera Ligure Ospedaletto, dei Giardini della R. Casa di Firenze, una ricca collezione di gialli sono del Bianchetti Pietro, e ve ne sono della Villa Medici a Fiesole, del Baccetti, Scarlatti, Ragionieri, Cianchi tutti di Firenze e del Biagotti della Cosilina di Perugia.

Desiderai qui i garofani della Principessa di Venosa che avrebbero sostenuto bene la prova del confronto.

Qui prossima è una serra calda, ove sono esposte Calceolarie della R. Società Toscana e del Chiari, e *Coleus* pure del Chiari: distinti esemplari di altre piante sono pure quivi raccolti, ma un lungo padiglione con un disteso e variopinto tappeto di fiori invita ad uscire. Qui è una vera festa di colori. Gruppi di *Rhododendron* in fiore si disputano il primato. Sono dello Scarlatti, Mercatelli, Baccetti.

Seguono le *Azalee* in ricche collezioni del Linari, Giardino del Pellegrino, Budini e Gattaj, Baccetti. Belli alcuni esemplari di nuovi ibridi di Rhododendron in fiore esposti dal marchese Torrigiani.

Seguono i pelargoni in grandissima varietà e si chiude questo padiglione con una ricchissima raccolta di ortaglie della R. Scuola di orticoltura, destinate a pascere la vista, ma anche lo stomaco.

Entriamo in altro padiglione dove troviamo collezioni Felci del Bonfiglioli di Bologna, dell'Uzielli di Firenze, *Croton, Palme, Amaryllis* uscendo da questo padiglione alla parete esterna sono addossate collezioni di tulipani del Bonfiglioli, vainiglie e collezioni di agave e piante grasse da tenero il per qualche ora occupato il mio amico ing. Barigioni-Pereira.

Qui prossimo è un altro padiglione con *Cardenie, Calceolarie, Cocos, Lentra*: ma ho detto già che di roba ce n'è tanta e bella, che conviene passare avanti: una breve sosta però conviene farla alla serra calda, ove il ragioniere Pucci, il barone de Gunderrode, il marchese Strozzi, il Linari, il Pacchiani ed altri hanno esposto collezioni di *Orchidee, Amaryllis, Begonie* veramente splendide, cui il de Gunderrode aggiunge una numerosa raccolta di *Gloscinie* dei più vivaci colori.

La piccola serra calda prossima contiene frutta coltivate in vaso della tenuta di Montalto presso Firenze, e quivi stanno maturando l'uva, le pesche, le mandorle, le prugne. Tutto questo si vede dal cristallo all'esterno, *ut non inducas in tentationem*. Splendida è questa distesa di *Margherite*, che ci ricorda il più gentile ed amato dei fiori d'Italia, e fermiamoci qui.

Miles agricola.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Le Portugal et le Saint-Siège, del marchese P. Mac Swiney de Mashanaglass — Paris, tip. Plon-Nourrit.

Il marchese Mac Swiney, ciambellano intimo di S.Santità, è uno di quei gentiluomini del vecchio stampo, dei quali se ne va perdendo la traccia. Fra le sue occupazioni politiche il giovane marchese trova il tempo di dedicarsi con passione agli studi storici, ai quali ha dato non pochi importanti contributi, di cui l'ultimo è il presente che è un complemento ai primi due volumi della sua opera che porta lo stesso titolo, edita lo scorso anno.

Un antico costume, la cui origine rimonta alla fine della famosa questione delle investiture, voleva che all'avvento d'ogni papa i sovrani e le repubbliche cattoliche inviassero a Roma un'ambasciata straordinaria per riconoscere ufficialmente il Vicario di Cristo.

Queste missioni erano note sotto il nome d'*ambasciate d'obbedienza* e quella portoghese a Roma sotto Giulio II nel 1505, dà motivo al Mac Swiney di pubblicare un importante e completo studio storico, desunto dagli archivi vaticani.

Il lavoro, condotto con rigore scientifico, è una buona pagina di storia, particolarmente per Roma, abbondante di notizie curiose ed interessantissime.

Une Ambassade Russe à Rome au XVII siècle — N. Tcharykow.

Le Tcharykow è il ministro residente di Russia presso la Santa Sede, perciò il suo studio storico è trattato con grande competenza.

Esso è un riassunto di un volume da lui pubblicato simultaneamente in russo col titolo: « L'Ambassade à Rome et le service en Moscovie de Paul Menzies (1637-1694) » che contiene il testo completo di circa 200 documenti del tempo tratti dagli archivi di Roma, Parigi, Venezia, Vienna, Mosca, Pietroburgo, Edimburgo e Aberdeen.

L'opuscolo è arricchito di interessanti illustrazioni che accrescono l'importanza del testo.

Drammi di terra e di mare

Disastro in mare.

New-York, 6. — Avvenne nella baia di Chesapeake una collisione fra il vapore *Hamilton*, della *Dominion Line*, ed il transatlantico scozzese *Saginaw*, che affondò. Ventisette passeggieri e tre uomini del suo equipaggio sono periti.

Si ritiene che il numero delle vittime non sarebbe stato così rilevante se molti passeggieri del *Saginaw*, in preda allo spavento, non si fossero gettati in mare.

Il tempo.

Madrid, 6. — Il freddo qui e nei dintorni è intenso. Le montagne sono coperte di neve. Si temono altri danni per i raccolti.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. — *Pres.* **Bonasi**

Decisioni pubblicate il giorno 1 maggio 1903

Moneta Giovanni ed altri - avv. V. Iacoucci - c. Antonini Bernardino - avv. G. Savini - per l'annull. della decis. della G. P. A. di Roma che annullò le elezioni di Canepina.

Rel. Sandrelli — Accolto.

— Verde Felice - avv. F. Mardoni - c. Min. Mar. - avv. er. gen. - per l'annull. del d. r. che lo collocò d'autorità in riposo dall'ufficio di capitano di corvetta.

Rel. Sandrelli — Respinto.

— Com. di Casalmaggiore - avv. G. Vaghi - c. Min. Int. e Congreg. di carità di Casalmaggiore - per l'annull. del d. r. che sciolse l'ammin. della Congreg. e ne affidò la gestione ad un Commissario regio anzichè alla Giunta comunale.

Rel. Pantaleone — Accolto.

— Gallo Giuseppe - avv. V. Riccio - c. Min. G. e G. - avv. er. gen. - e c. Di Giovanni Ernesto avv. E. Trapanese - per l'annull. del d. r. che nominò il De Giovanni notaio in Ribera.

Rel. Pincherle — Respinto.

— Cuciniello Saverio ed altri ragionieri geometri principali - avv. C. Chinca e S. Frola - c. Min. guerra - avv. er. gen. - e c. Cinquini Enea - avv. R. Ricci - per la revoca della decis. della Sezione IV che respinse i ricorsi loro sulle loro promozioni.

Rel. Pincherle - Respinto.

— Opera parrocchiale di S. Apollinare in Parma - avv. L. De Giorgi - c. Cons. di Prefettura e Prefettura di Parma - avv. er. gen. per l'annull. del d. p. che le negò, quale amministratrice della Confrat. del Suffragio, l'autorizzazione al giudizio già instituito presso la Corte di cassazione di Torino contro un sentenza della Corte di appello di Parma.

Rel. Di Fratta - Respinto.

— Arciconfr. della SS. Trinità in Torino - avv. C. Bianchetti e G. Salvatori - c. Congreg. di carità di Torino - avv. M. Amar ed A. Rossi - per l'annull. del d. r. che concentrò nella Congreg. l'Opera pia Doti eretta in essa ricorrente.

Rel. Pincherle - Riservato il merito: rinviati gli atti alla Cassazione per la competenza.

— Di Giambattista Antonio ed altri - avv. C. Camerini - c. Com. di Casteldieri e De Angelis G. B. per la sospensione dell'esecuz. delle decis. della G. P. A. di Aquila sulle elezioni comunali ultime in Casteldieri.

Rel. Serena - Respinto.

— Cardinale Gennaro Maria - avv. C. Summonte e F. Nardelli - c. Com. di Licignano - avv. A. Mirenghi - per l'annull. della deliberazione del Cons. com. che lo dichiarò decaduto dall'ufficio di consigliere.

Rel. Alpi - Accolto.

— Com. di Moretta - avv. S. Frola - c. Com. di Villafranca Piemonte - avv. Badini Confalonieri - per l'annull. della decis. della G. P. A. di Torino che dichiarava irricevibile un ricorso di esso diretto a far vietare al Com. di Villafranca il mercato e le fiere nei giorni di lunedì.

— Cerrata Achille, vice ispettore delle guardie di Città, direttore della Scuola allievi in Roma - avv. B. Alasia - c. Min. del Tesoro - avv. er. gen. - per la revoca del provv. min. che gli negò l'indennità di residenza o di servizio come funzionario residente in Roma.

Rel. Perla - Riservato il merito: rinviati gli atti alla Cassazione per la competenza.

— Gelera Antonina - avv. A. Carniti - c. Min. Int. e Congreg. di carità di Crema per l'annull. del d. r. che ordinò il concentramento del Legato Gelera.

Rel. Pincherle - Riservato il merito: rinviati gli atti alla Cassazione per la competenza.

— Prov. di Torino - avv. A. Rossi - c. Min. Int. e Prov. di Cuneo - avv. S. Riberi e F. Rosaspina - per l'annull. del d. m. che pose a carico di essa le spese pel mantenimento d'una maniaca.

Rel. Pantaleone - Respinto.

— Deput. Prov. di Venezia - avv. I. Ottolenghi - c. Deput. Prov. di Padova - avv. M. Levi Cavita e V. Porto - e c. Min. Int. per la rev. del d. m. sulle spese per il manten. di alcuni maniaci.

Rel. Perla - Respinto.

— Ceci prof. Luigi - avv. G. Semeraro - c. Cons. prov. di Roma e Fanella Giuseppe - avv. F. Zaccalà - per l'annull. della delib. del Cons. che annullò l'elezione di lui a consigliere del mand. di Alatri.

Rel. Pincherle - Riservato il merito: ordinata la produzione della relazione d'inchiesta.

Teatri ed Arte

Drammatica. - *Jor* ci scrive da **Frascati**, 6:

Ieri sera al Politeama Tuscolano la Compagnia Gandini rappresentò il nuovissimo dramma in 4 atti *L'ultimo canto* di Alfredo Gasperini. Attori ed autore ebbero frequenti applausi alla fine di ogni atto e chiamate al proscenio.

Si tratta di un soggetto non del tutto nuovo, ma lo svolgimento è condotto abbastanza bene e con buon effetto. Qualche scena è monotona, ma si regge per la forma accuratissima.

Amalia, figlia di lord Sully, e Alfredo Bonami, valente violinista, si amano alla follia. Ma lord Sully detesta il giovane, perchè è di povero casato e vuole impedirne l'unione.

L'amore è più forte dell'affetto figliale e Amalia abbandona la casa paterna e la buona sorella Elena per darsi tutta ad Alfredo che adora, mentre il padre implacabile, lancia la sua maledizione. I giovani si sposano colla speranza che quando un roseo bimbo sarà venuto ad allietare la loro unione, anche il nonno placherà le sue ire e accoglierà festante il nipotino.

Nasce il bimbo, ma ogni speranza di felicità è delusa... Lord Salles è inflessibile: il piccino muore, Amalia tanto delicata vien còlta da fiero morbo, la tisi, che la condurrà ben presto alla tomba. I suoi giorni sono contati; ella stessa sa di dover morire: l'unico conforto è ormai quello di veder in cielo il suo piccino. Ma potrà ella acquistarlo con la maledizione paterna? Agogna il perdono del padre ed Alfredo che vuol soddisfare il desiderio ardente dell'amata, dimentica l'odio per il suocero; va a lui e dopo acerbe umiliazioni ne ottiene il perdono. Amalia sembra rivivere per la gioia della bella novella che le reca il marito affettuoso. Una lontana speranza di un miglioramento la invade l'animo.

Alfredo deve prender parte ad un concerto di beneficenza: ella vuole esser presente al trionfo di lui... vuole anch'ella applaudire « L'ultimo canto », la melodia che il violinista eseguirà dietro le vive insistenze della malata... melodia che Amalia preferisce perchè le ricorda il giorno in cui per la prima volta il suo cuore palpitò per Alfredo.

Il concerto si fa: Alfredo traendo dal suo violino accenti strazianti rapisce il pubblico numerosissimo. Ma per Amalia la commozione è troppo forte. L'esile filo che la sostiene ancora in vita ad un tratto si spezza e l'infelice muore mentre nella sala vibrano ancora le note dell' « Ultimo canto ».

— Domani sera serata d'onore della prima attrice giovane signorina Luigina Gaudini che si presenterà con *Santarellina*.

— Tommaso Salvini parte domani per Napoli, ove darà le sue due ultime rappresentazioni, con addio alle scene italiane.

Rinnoviamo gli auguri al glorioso artista nostro.

Necrologio — Il nostro corrisp. da *Milano* ci telegrafa (6 ore 16): Il cav. **Davide Carnaghi** è morto stanotte. Aveva 37 anni. Questo popolarissimo attor comico milanese aveva esordito come dilettante ed aveva preso parte a tutte le recite di beneficenza. Poi fece parte della Compagnia Ferravilla e più tardi di quella Sbodio. Distaccatosene, fu più volte con alterna fortuna capocomico. E' finito nelle strettezze, malato di itterizia.

Lascia la moglie e una figliuola tredicenne. La salma verrà incenerita domani.

Sports

Forza e coraggio. — Domenica 10 corrente la *Forza e coraggio* farà una gita ed una corsa a Monterotondo.

La corsa sarà sul percorso Bivio Viale Parioli-Via Salaria-Monterotondo e vi saranno tre premi: Medaglia d'argento grande — Idem media — Idem in bronzo grande.

Alla gita possono prendere parte anche amici di soci, purchè presentati.

L'appuntamento per la gita è alle ore 7 a Porta Salaria, per la corsa alle 8.30 al Bivio-Viale Parioli.

Il torno e spesa liberi.

Pesca. — *Una grande pescata alle cirìole.* — Per iniziativa dei *purgatori* di acqua dolce, Nino Ilari ed Adolfo Viviani, il 21 maggio corrente avrà luogo una grande pescata collettiva alle cirìole dell'Aniene, sul tratto Ponte Mammolo-Cavaliere, con relativo banchetto all'Osteria di Ponte Mammolo.

Tutti i *mazzàngolari* di Teverone potranno prendervi parte, inviando la loro adesione (con nome, cognome ed indirizzo), entro il giorno 15 corrente, a Nino Ilari (Ministero del Tesoro) e Adolfo Viviani (via della Scrofa 109).

Il giorno 18 si terrà una riunione generale per stabilire le modalità della pescata.

Le corse a Chester

Londra, 6. — Oggi ha avuto luogo a Chester la corsa per la *Chester Cup*, fr. 63,750 — M. 3600.

Hanno preso parte alla corsa 15 cavalli.

1. *Vendale* (4 anni), da *The Bard* e *Water Lily*, di M.r George Thursby — 2. *Tramway* (4 anni), da *Right-away* e *Theale*, di M.r F. Alexander — 3. *Caro* (4 anni), da *Carbine* e *Nenemoosha*, del duca di Portland.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni Penali.

Furto nella pensione Hayden — Salvatore Lelli, di anni 15, da Roma, ab. in via Acqua Sparta n. 13, per avere in più volte rubato varii oggetti d'oro in danno di alcuni viaggiatori alloggiati presso la pensione Hayden, presso la quale si trovava come fattorino, fu condannato a 5 mesi e 25 giorni di reclusione da scontarsi in una Casa di correzione con la concessione che la condanna non sia annotata nel certificato penale, purchè il Lelli non riporti altra condanna.

Pres.: cav. Bordone — P. M.: Portanova — Difesa: De Sanctis-Mangelli.

Borseggio — La sera del 8 febbraio, Agostino Bonetti, ab. in via Sistina 27, mentre usciva dalla Chiesa Evangelica in via Urbana, venne borseggiato dell'orologio d'oro con catena parimente d'oro. Quali autori furono rinviati a giudizio Carmelo Lo China, di anni 28, da Nicosia, venditore ambulante, ab. in via P. Amedeo 141, Amedeo Morteo, di anni 23, da Roma, cameriere, ab. in via Goito 37, e Achille Lugli, di anni 23, da Roma, orologiaio, ab. in via Tiburtina 100.

Ieri il Tribunale condannò il Lo China a 6 mesi di reclusione e il Lugli, ritenuto colpevole di ricettazione e anche di appropriazione indebita di alcuni orologi che gli erano stati affidati perchè li riparasse, a 2 anni, 5 mesi e 15 giorni di reclusione, a L. 250 di multa e ad un anno di vigilanza speciale; assolse il Morteo per non provata reità.

Pres.: cav. Felici — P. M.: Crisafulli — Dif.: Pagliaro.

Bancarotta fraudolenta. Giovanni Pace, di anni 32, da Roma, ab. in Via Labicana 47, meccanico, imputato di bancarotta fraudolenta in danno della *Cooperativa Alessandro Volta fra i lavoranti elettricisti* della quale era consigliere delegato, fu condannato a 2 anni, 7 mesi e 29 giorni di reclusione.

Ulisse Antonelli, Saverio Zavagli e Giovanni Fiorani, consiglieri amministrativi della Cooperativa, imputati di bancarotta semplice, furono assolti per inesistenza di reato.

Pres.: cav. Bonuzzi - *P. M.*: Bologna - *Dif.*: Mambor, Pagliaro e Canolintas.

Spendita di biglietti falsi. — Da gran tempo era pervenuta notizia al comm. Giungi che in Roma e nella provincia venivano messi in circolazione biglietti di banca falsi dalle 5 alle 500 lire imitati con perfezione sorprendente.

Disposte attivissime indagini alla stazione ferroviaria di San Pietro fu arrestato certo Graziano Arduini, di anni 39 da Viterbo, abitante in via Mazzini 26, negoziante di vino, proveniente da Viterbo. Nel suo portafogli si rinvennero varii biglietti falsi da 5 a 500 lire. Perquisito il suo domicilio e quello della padrona di casa Antonia Barbaranelli-Giachi, di anni 46, da San Giovanni di Bieda, furono trovati altri biglietti falsi. Presso il calzolaio Agostino Guerrini di anni 38 da Viterbo, ab. in via Silla 3, cognato dell'Arduini, fu rinvenuta una borsa da viaggio contenente circa 3000 lire in biglietti falsi.

Furono perciò rinviati al giudizio l'Arduini, la Barbaranelli, il Guerrini, la moglie di questo, Giuliana Arduini e tale Giorgio Billi di anni 42 da Livorno, che era stato il distributore. Furono accusati: l'Arduini e il Billi di spendita di biglietti falsi e gli altri di concorso.

Ieri il Tribunale condannò il Billi, contumace, a 4 anni e 11 mesi di reclusione e a L. 350 di multa; l'Arduini a 4 anni e 8 mesi e a L. 700 di multa, e Giuliana Arduini a 2 mesi e L. 50 di multa. Assolvette gli altri due per non provata reità.

Pres. cav. Petrillo — P. M. Lombardi — Dif. Cerquetti e Pierantoni.

Processo Casale.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Napoli, 6, ore 19,45. — Il Pubblico Ministero nella requisitoria del processo Casale ha presentato le seguenti conclusioni:

Assoluzione per non provata reità di Adinolfi Della Valentina, D'Anna, Chianese, Montesano, i due Esposito e Donfresne; non luogo a procedere per inesistenza di reato per Maio e Salvatore Adinolfi; per D'Amelio 6 anni di reclus. 3100 lire di multa e 30 mesi d'interdizione; per Casale 10 anni di reclus. e L. 3600 di multa e cinque anni d'interdizione; per Summonte 7 anni, 4500 lire di multa e cinque anni d'interdizione; De Siena 6 anni; per Guarro 10 mesi; per Errico e Consiglio 2 anni; per Chiarolanza 12 mesi; per Negri e Buonomo 10 mesi; per Gravina 2 anni; per D'Orlando 3 anni; per Favalles 6 mesi; per Kraft, Perouse, Vallers 30, e per Montefusco 10 mesi.

Vivissimi commenti.

Per l'affare del Banco Sconto e Sete.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Torino, 6, ore 24. — *(ermon).* Come vi preannunziai, Corinaldi si è costituito oggi alla stazione di Chiasso, ove lo attendeva il vice-commissario torinese Tabusso.

Il Corinaldi era accompagnato dal figlio e dallo zio comm. Jesurum, noto fabbricante di pizzi a Venezia.

Durante il viaggio il Corinaldi piangente tenne continuamente il capo appoggiato sulla spalla del figlio abbracciandolo teneramente.

La scena era straziantissima e lo stesso vice-commissario ne rimase commosso.

Appena giunto a Torino il Corinaldi fu subito tradotto alle carceri.

Stasera fu visitato dal giudice istruttore.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 7 maggio 1903 — S. Stanislao

Leva il Sole alle ore 5,1 m. — Tramonta alle 7,12 s.
Leva la Luna alle ore 3,7 m. — Tramonta alle 2,13 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

6 maggio ore 1[illegible]

Europa pressione massima 763 sulla Grecia, minima 747 all'ovest della Manica.

Italia 24 ore barometro quasi stazionario sulle coste Joniche, salito notevolmente altrove fino otto mill. al Nordest; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggiarella al Nord.

Stamane cielo nuvoloso in Val Padana, alto versante Tirrenico e Sardegna, massimo 761 sul basso Adriatico.

Probabilità venti deboli o moderati varii al Nord, meridionali altrove; cielo vario al Sud e medio versante Adriatico, nuvoloso altrove; qualche pioggia al Nord.

Sciarada.

Il *primo* non è luna
Nè ricevuto l'*altro*.
Per quel che ben m'intese
O che ha la fortuna
D'essere un poco scaltro
L'*inter* non è borghese.

Spiegazione del Passatempo precedente:
GINESTRA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 2 MAGGIO 1903

Giustiniani Benedetto fruttivendolo con Pacifici Giovanna
Agostini Giulio furiere R. E. con De Rocchi Maria
Della Bella Antonio formatore con Fabbri Rita
Ronci Pio Luigi scopino con Giordani Adelaide
Raudo Melchiorre maestro di scherma con Silvestrini Anna
Parenti Marco gassista con Felèli Blandina.

MATRIMONI del 3 MAGGIO

Alessandrini Filippo bracciante con Savini Domenica
Zerbini Ovidio facchino con Carrocci Giulia
Minano Giuseppe verniciatore con Passi Maria Addolorata
Castorani Pietro fienarolo con Pasqualoni Virginia
Brunicelli Giovanni Battista possidente con Arago Elvira
Lucaccioni Antonio falegname con Baciarelli Agnese
Alessandrini Garibaldi impiegato con Annibaldi Geltrude
Brugnetti Luigi meccanico con Amici Vittoria
Carloni Giuseppe tipografo con Sangermano Enrica
Paciotti Antonio mattonaro con Pinezzi [illegible]
Pompei Ferdinando scalpellino con Rossi Anna
Colasanti Francesco fruttivendolo con Palombi Domenica
Lardi Attilio negoziante con De Angelis Costanza
Giovanetti Ciro mattonaro con Colocci Virginia
Montanari Romo calzolaio con Di Giacomantonio Griselda
Ciucci Romolo industriante con De Sanctis Maria

Nati e morti denunziati il 4 maggio 1903
Nati 24 compresi 1 nato morto
Morti 21 dei quali 3 sotto i 7 anni.

MORTI

Vittori Savino fu Antonio, Amandola 76 vaccaro ved.
Lattoille Tito di Francesco, Roma 63 sarto conj.
Luzzi Vincenzo fu Pasquale, Ancona 69 capitano conj.
Innocenzi Salvatore fu Nicola, Monteleone 25 calz. cel.
Marcotulli Francesco fu Tommaso, Percile 77 contad. ved.
Coccia Angelo fu Giovanni, Palestrina 63 contad. conj.
Baiocchi Giosafat fu Bernardino, Civitella 62 contad. ved.
Bianchi Emidio fu Giuseppe, Ascoli 45 portinaio conj.
Andreis Luigi fu Giovanni, Desenzano sul Lago 61 conj.
Lanzi Annunziata fu Giuseppe, Genazzano 52 conj.
Testori Adelaide fu Antonio, Savignano 53 conj.
Chiani Cesare di Lorenzo, Firenze 50 impiegato conj.
Graziosi Eugenio fu Pietro, Montescudo 85 ved.
Pascucci Antonio fu Valentino, Tolentino 77 contad. conj.
La Daga Agnese fu Gennaro, Roma 83 ved.
Mariani Lucia fu Giuseppe, Codroipo 94 ved.
Corbucci Ermolao fu Ludovico, Città di Castello 67 imp. ved.
Catena Livia fu Luigi, Rimini 71 conj. Venard.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Fiumedinisi (Messina) - 23 maggio - Vendite di alberi del bosco comunale. 1. Lotto L. 47,093. - 2. Lotto L. 29,918.

Ministero LL. PP. - 2 giugno - Frantumazione ed estirpamento di roccia nel porto di Bari. Pres. L. 1,382,400.

Provincia di Messina. - 12 giugno - Appalto sessennale manutenzione del tronco S. N. fra la Gola del Contrasto e l'abitato di Mistretta. Pres. L. 96,196.

Città di Torino - 23 maggio - Provvista delle stampe necessarie al Comune 1903-912 Pres. L. 80,000.

Concorso per titoli ad un posto di assistente nel R. Osservatorio meteorologico e geofisica « Regina Margherita » sul Monte Rosa. Stip. annuo L. 3000. Domande fino al 31 maggio al Ministero d'Agricoltura.

Monte di Pietà.

Venerdì, 8 maggio 1903 - *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 2 settembre 1902 fino alla polizza n. **20230.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 8 ottobre 1902 fino alla polizza n. **233100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 e 3.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 25.1 — Minimo 9.6.

Quirinale. — Domani le LL. MM. il Re e la Regina partiranno per Firenze, ove si tratterranno due giorni, quindi proseguiranno per Venezia.

— Iersera le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino furono invitati a pranzo dal principe don Alfonso Doria Pamphili, al suo palazzo al Corso Umberto I.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza privata il principe Luigi di Liectenstein colla consorte principessa Elisabetta e il vescovo di Friburgo.

Quindi Sua Santità, recatosi nella sala del trono, ammise alla sua presenza il pellegrinaggio di Olanda, condotto dal cav. Kieckens, cameriere d'onore di spada e cappa.

— Fra ieri ed oggi, con tre treni espressi, altri 900 pellegrini giungono da Friburgo, condotti da mons. Werthmann. I pellegrini tedeschi hanno fissato gli alloggi, oltre che a Santa Marta, negli alberghi di Europa, Minerva, Londra, Alemagna, Anglo-Americano, Germania, Oriente, Vittoria e Paradiso, dove, come gli antecedenti pellegrinaggi ricevono il più completo trattamento.

— Oggi, trigesimo della morte di mons. Cotellezzi, sostituto della Concistoriale e Sacro Collegio, nella chiesa di S. Agostino sarà celebrata una messa di *requiem*.

Onorificenze. — Il consigliere aulico, intimo dell'Imperatore, W. Stork, è stato nominato da S. M. il Re commendatore della Corona d'Italia.

Per gli Educatorii — S. M. l'Imperatore di Germania ha fatto rimettere al Sindaco la somma di Lire diecimila che il Principe Colonna ha stabilito di ripartire per gli Educatorii di Roma.

Al Pantheon. — Ieri mattina gli ufficiali del 57° e 58° regg. fant. brigata Abruzzi, e quelli del 15° fant con i rispettivi colonnelli cav. Zuccotti, Bersia e Bondò, si recarono al Pantheon a deporre sulla tomba di Re Umberto due grandissime corone di rose thea, garofani, azalee e mughetti.

Nel pronao del tempio erano a riceverli mons. Lanza, i veterani di guardia al Pantheon sen. Massarucci presidente del Comizio dei veterani, i comm. Diamilla Muller, Bruffel l'ispettore Nati, i cav. Musso, Di Diego, il cap. Testa ecc.

Di guardia alle tombe dei compianti Re stavano i veterani colonn. Malia, Bortolotti, Ranieri-Tenti, magg. Jovine, e i cav. Peruzzi e Brugstein.

Le due corone avevano dei splendidi nastri dai colori delle rispettive brigate. Una recava scritto in lettere d'oro: « La Brigata Abruzzi - 6 maggio 1903 » l'altra A S. M. Umberto I il 15° regg. fanteria.

Gli ufficiali si firmarono nel registro dei visitatori.

Un consigliere comunale messo alla porta. — L'*Avanti* di iersera raccoglie la storiella di un prete democratico nella quale si narra che un consigliere comunale nero per politica e per mestiere, non essendosi presentato alla serata in Campidoglio in *frak*, secondo le prescrizioni del biglietto, fu messo alla porta.

Di vero c'è una cosa soltanto: che il consigliere in questione non intervenne alla serata, avendo preferito di cedere ad un suo amico il biglietto d'invito. E siccome l'invito era personale, i funzionari di servizio, compiendo scrupolosamente il loro dovere, non ritennero di poter ammettere la sostituzione, senza l'autorizzazione del Sindaco, il quale, per non far fare appunto una triste figura al collega, consentì che all'*amico* del consigliere si potesse dare l'ingresso.

E del resto, per tranquillizzare l'*Avanti*, l'*amico* del consigliere, anche senza rappresentare il Circolo della caccia, aveva un *frak* di rigore, che, per questa parte almeno, faceva onore davvero al democratico, per quanto nero, rappresentante del Consiglio comunale.

E guardi l'*Avanti*: c'è da scommettere che quel *frak* fu visto da parecchi anche alle serate di gala all'*Argentina*!

Vuol tenere la posta?

Per Guglielmo Marconi. — Stamane alle 9 avrà luogo in Campidoglio il conferimento della cittadinanza romana a Guglielmo Marconi.

Vi assisterà l'intero Consiglio comunale.

— Alle 16 Guglielmo Marconi, alla presenza dei Sovrani, terrà una conferenza sul telegrafo senza fili, illustrandola con proiezioni.

— Ieri, l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, signor Meyer, si recò a visitare Guglielmo Marconi al Grand Hotel.

— E' venuto a Roma - incaricato dal sindaco di Milano - il sig. Napoleone Tempini, per invitare, a nome anche del *Circolo per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli* di Milano, nonchè di molte altre Società milanesi, Guglielmo Marconi a recarsi nella capitale lombarda.

Colà si preparano all'illustre scienziato solenni onoranze, alle quali prenderanno parte tutte le notabilità milanesi senza distinzione di partito.

Il signor Tempini, assieme ad altri consiglieri del *Circolo per gli interessi industriali* sarà ricevuto in giornata da Marconi per gli opportuni accordi.

Igiene. — Il bollettino municipale d'igiene pubblica il resoconto sullo stato sanitario di Roma nel gennaio p. p.

In detto periodo si ebbero i seguenti casi di morte: Malattie fetali e vizi congeniti 78 - Id. infettive, miasmatiche e contagiose 66 - Id. costituzionali 59 - Id. del sistema nervoso 150 - Id. dell'apparato respiratorio 407 - Id. dell'apparato circolatorio 140 - Id. dell'apparato digerente 105 - Id. dell'apparato uro-poietico 52 - Id. dell'apparato sessuale 10 - Id. di gravidanza, parto e puerperio 5 - Id. della pelle e tessuto sottocutaneo 13 - Id. dell'apparato locomotore 7 - Morti accidentali 16 - Suicidi 11 - Omicidi 2 - Per causa ignota 1 — Totale 1122.

Nel mese di gennaio, la mortalità generale è stata superiore a quella dello stesso mese nell'anno precedente. Il portata a cifre relative essa sale da 1.69 a 2.24 per mille della popolazione intera.

Sebbene l'influenza abbia dominato in forma epidemica, pure ha dato un lieve contingente alla mortalità generale del mese, ed in soggetti d'età avanzata.

Non fu registrato alcun caso di morte per malaria nel Comune.

Fra le cause di morte predominano le malattie acute ed infettive del polmone, in proporzione maggiore che nell'anno scorso.

Del resto, come quasi normalmente, un terzo delle cause di mortalità del mese è rappresentato da malattie della nascita e della prima infanzia.

Non si presentano altre cause di morte predominante, ma vi sono molti decessi per malattie di cuore.

Per quanto riguarda la morbilità del mese, le malattie infettive denunciate mantengono la cifra endemica abituale. Si ha un lieve aumento della scarlattina. Facendo lo spoglio dei malati ricoverati negli ospedali di S. Spirito e S. Giovanni, risulta che dopo l'influenza, il maggiore contributo fu dato dalle bronchiti e dalle polmoniti acute. La polmonite fu assai più frequente nei maschi. Vengono in seguito molti casi di malattie nervose, di tubercolosi, e un centinaio di casi di malaria, presumibilmente recidivi.

I poveri assistiti nel mese per conto dell'Amministrazione comunale, sono in numero molto superiore a quelli del gennaio 1902; si è rilevato poi dagli elenchi statistici, relativi a tale servizio, che i casi di malaria sono mancati, quasi, interamente nel servizio di città; che nel suburbio si osservarono pochi casi, mentre nell'agro romano ne vennero curati in numero più rilevante che nel mese precedente, ed anche nel genn. 1902.

Le malattie, acute, dell'apparato respiratorio, curate nel mese, sono state poche nella zona urbana; ed anche meno in quella dell'agro romano; non così nel suburbio, dove al contrario sono state in aumento, in confronto del gennaio antecedente. Si deve, però, sempre ricordare, che il servizio urbano, purtroppo, si limita non solo ad una determinata classe di malati, ma di fatto si riduce solo a bambini e donne con bambini, mentre gli uomini e le donne nubili, non vengono assistiti, o perchè non hanno l'abitudine di chiedere l'assistenza del regionario, o perchè sanno che non riceverebbero il sussidio medicinali.

Il gennaio, ora passato, in paragone dell'omonimo del 1902, ha presentato condizioni sanitarie mediocri, tanto per la prevalenza dell'epidemia influenzale, come per il maggior numero di malattie acute dell'apparato respiratorio.

Il gennaio di quest'anno, fatta eccezione dalle pressioni atmosferiche generalmente più elevate del solito, ha presentato, per l'andamento di tutti gli elementi meteorici, un aspetto assai poco diverso dall'aspetto normale.

Al Collegio Romano. — Sabato 9 corrente alle ore 16 nell'Aula Magna del Collegio Romano, per invito della Società per la coltura della donna Guglielmo Marconi ripeterà la sua conferenza sulla radiotelegrafia.

Questa conferenza è fuori turno e quindi si accede alla sala soltanto con biglietto a pagamento.

Tiro a segno nazionale. — Nei giorni 1 e 7 giugno, 15, 20 e 23 agosto e 1° ottobre, in conformità del R. Decreto 5 aprile, saranno chiamati in servizio per un periodo d'istruzione dai 20 ai 30 giorni militari delle classi 1872-74-76-78-79.

Saranno esenti da tali richiami coloro che comproveranno di aver eseguito presso una società di tiro a segno nazionale due periodi annuali di lezioni regolamentari di tiro.

La Presidenza della Società di Roma invita i soci richiamati a presentarsi in tempo utile per eseguire o completare le lezioni di tiro avvertendo che il tiro sarà regolarmente ripreso domenica 10 corrente.

Per le iscrizioni e qualunque informazione rivolgersi alla Segreteria sociale via S. Luigi dei Francesi N. 12

L'assiduo che ci ha inviata una cortese lettera circa la compilazione di qualche parte del giornale ci userà una vera cortesia se vorrà passare per breve momento alla direzione dalle 11 alle 12, o dalle 20 alle 22.

Per le feste di Firenze. — Stasera partiranno da Roma per Firenze il commissario di P. S. cav. Poggioli, i delegati Bellone, Paolella, Trento e Pignattari, il maggiore delle guardie di città cav. Pizzolotto, 350 guardie di P. S. e 300 carabinieri.

Alla Sala Giraud. — Oggi, alle 4 1[2 sarà tenuto alla Sala Giraud l'annunziato concerto di beneficenza a favore della famiglia di un'artista di canto impazzita.

Servizio ferroviario da Roma pei Castelli. — L'attuale servizio di treni sulla Roma-Albano in numero di 16 al giorno ha corrisposto pienamente ai desideri del pubblico. Il movimento viaggiatori è in aumento e così anche le merci.

Già si notano i preparativi per le prossime villeggiature estivo-autunnali. Molte famiglie vi si sono già recate. Sappiamo che l'orario dei 16 treni per la stagione estiva, che cambierà forse col 1.o giugno è fatto in maniera da facilitare a tutte le persone di qualunque ceto le villeggiature pei Castelli romani. I forestieri continuano numerosi a fare le loro gite di escursione. I treni da Roma per Albano partono alle ore 6,34 — 8,40 - 9,48 — 10,48 — 12,10 — 15,48 — 17.9 — 18,23.

Corpo delle Guardie municipali — Stato indicante le operazioni di servizio eseguite dai componenti il suddetto corpo dal 16 al 30 aprile 1903:

Arrestati: Per furti 1, ferimenti 1, titoli diversi 10.

Denunziati: Per oltraggi agli agenti di forza pubblica 1, spendita di biglietti falsi 1, frodi sul peso 0, vasi non assicurati 0, abbandono di veicoli 1, incolumità pubblica 2, ubbriachezza 1, maltrattamenti agli animali 3, portoni aperti 0, titoli diversi 27.

Contravvenzioni: Per panni stesi 11, carrettieri seduti sul carro carico 54, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 59, tassa cani 77, alla legge metrica 5, carta non di prescrizione per involgere derrate 18, all'illuminazione 0, titoli diversi 987.

Altre operazioni: Malati condotti agli ospedali 279, altri soccorsi 5, cani accalappiati 40, incendi 3, vetture in depositeria 1, fanciulli smarriti 0, coadiuvazioni agli agenti di P. S. 4.

Oggetti rinvenuti: Dalle guardie 4, consegnati alle guardie 11.

Avvertimenti 181. — Totale delle operazioni 1787.

Polvere dentifricia Odol preparato ideale, incomparabile.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 11 ant. alle 5 pom. in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Area in ottima posizione da vendere Vedi 4ª pagina Avvisi economici

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 6 maggio 1903.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	935	216	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	[illegible]		[illegible]	1	27	942	257	1193
S. Antonio	149	267	416	2	1	[illegible]	1				[illegible]	15[illegible]	268	418
S. Galla	150		150	2		2						152		152
S. Giovanni	[illegible]	550	5[illegible]		26	26	1	21		4	26		551	551
S. Giacomo	157	98	255	9		9	[illegible]	[illegible]			4	143	91	234
Consolaz.	78	29	107	6	3	9	3				[illegible]	81	32	113
Galliera o	100	139	239	1	3	4	2	1			[illegible]	99	141	240
	1550	[illegible]	2884	52	[illegible]	87	40	24	5	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2907

Piccola Cronaca

Il fatto di piazza della Regina. — Nello stabile, in piazza della Regina 213, fuori porta Pia, una squadra di operai, muratori, stagnari e imbianchini, stavano eseguendo delle riparazioni al terzo piano.

L'inquilino del piano sottostante, Pasquale Stecconi, d'anni 39, da Monreale, fornaio disoccupato, si lamentò con gli operai perchè nella sua abitazione facevano entrare della polvere. Da ciò una questione: gli operai, armati di pale, zappe e bastoni si avventarono contro lo Stecconi tempestandolo di botte.

Il poveretto, per difendersi, rientrò in casa, si armò di una doppietta e sparò un colpo contro gli operai, senza però colpirne alcuno.

Avvertita l'autorità di P. S., accorsero sul posto il delegato cav. Verzani, il brigadiere Ronco dei carabinieri e alcuni agenti, i quali sequestrarono la doppietta.

Lo Stecconi venne condotto a S. Antonio dove i medici gli riscontrarono ferite, contusioni ed escoriazioni per tutto il corpo e si riservarono il giudizio.

Furono arrestati gli operai Vitaliano Mattioli, d'anni 20, ab. in via Vicenza, Giulio Molelli, pittore, abitante in via Santi Quattro 3, Nicola Donati, ab. al palazzo Ronchetti, in via Emanuele Filiberto, Tommaso Lisio, ab. in via dell'Armata 12, Alfredo Mattiozzi, imbianchino, ab. in via Calabria 27, Tommaso Donati, muratore, ab. fuori porta S. Lorenzo, e Agostino Persichini, ab. in via delle Anime Sante 42.

Suicidio o disgrazia? — Ieri mattina nel Tevere, in prossimità di Ponte Palatino, fu segnalato il cadavere di un uomo di circa 60 anni.

E' di statura media, corporatura complessa, capelli neri e barba brizzolata; veste una giacca nera e pantaloni di *saia* nera con scarpe di vitello nero allacciate.

In tasca gli si rinvenne un foglio di carta piegato, nel quale era una ciocca di capelli.

Sulla carta era scritto: Capelli della mia indimenticabile mamma Severina Valeriani in Marzi, morta a Perugia il 6 aprile 1903.

Il cadavere, per ordine dell'autorità, venne trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo.

Si fanno indagini per conoscere se trattasi di suicidio o disgrazia.

Come si muore. — Ieri mattina il pensionato Giuseppe Baresti di anni 67, abitante al vicolo Santa Margherita 4, passando pel vicolo del Moro fu colto da improvviso malore.

Poco dopo cessava di vivere. Venne avvisata l'autorità giudiziaria.

Tre famiglie avvelenate coi funghi — I coniugi Domenico Stocchi di anni 40, da Teramo, e Maria Barberini di anni 35, e i figli Andrea di anni 11, Angelino di anni 9, Ida di anni 4 e Oberdan di mesi 3, insieme a Guglielmo Torti di anni 31 e ai coniugi Cesare Angelini, di anni 42, e Barbara Pirari di anni 31, abitanti tutti nel palazzo in via Candia 43, si riunivano tutti a cena in casa dell'Angelini. Mangiarono allegramente della *fettuccine* con i funghi raccolti il 4 corr. nella tenuta *Lucchina*.

Ieri furono tutti assaliti da atroci dolori al ventre e accompagnati subito all'ospedale di S. Spirito il dottor Basile, dopo aver loro prestati i soccorsi necessari, inviò le donne all'ospedale di S. Giovanni trattenendo in osservazione a S. Spirito gli uomini.

Il suddetto dottore si riservò il giudizio sulla loro guarigione.

I tentati suicidii di ieri. — Nella sua abitazione in via della Vite 101, ieri mattina, la stampatora Margherita Capazzoli, d'anni 24, per metter fine ai suoi giorni ingoiò due pastiglie di sublimato.

Assalita da atroci dolori, si fece accompagnare all'ospedale di S. Giacomo dal padrone di casa, Filippo Albonelli.

All'agente di servizio disse di aver tentato di morire perchè stanca di vivere.

— Al Campo Verano, ieri mattina, la stampatora Giovanna Fabbri, d'anni 18, ab. in via Launi 4, per dispiaceri amorosi, tentava di uccidersi ingoiando due pasticche di sublimato.

Il guardiano Angelo Ceccarelli, l'accompagnò all'ospedale di S. Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio

Teatri di Roma

Costanzi. — Questa sera e non iersera, come erroneamente annunciammo, Tommaso Salvini darà il suo saluto al nostro pubblico nell'*Otello* e lo darà in forma splendida, grandiosa, solenne, come la sua celebrità acclamata e riconosciuta ed il suo valore lo richiedono. Tutta Roma, non ne dubitiamo affatto, sarà stasera al Costanzi per rinnovare all'artista sommo e glorioso il trionfo, per nuovamente acclamarlo, ringraziarlo, per aver saputo, sia pure per poche recite, farci rivivere nell'ambiente sano, puro, grandissimo di quell'arte italiana fatalmente oggidì imbastardita ed inquinata da certe produzioni scandalose, che, oltre che finiscono per ripugnare al pubblico, guastano gli artisti.

Esempi recentissimi ce lo hanno dimostrato. Invece no: l'arte meravigliosa, robusta di Tommaso Salvini non solo resiste, ma riesce vittoriosa sempre, malgrado gli anni.

Tommaso Salvini oggi è giovane, come ai tempi della sua migliore gloria; e s'impone, affascina, commuove, procurando sensazioni indicibili.

Perciò stasera, ripetiamo, tutta Roma sarà al Costanzi ed il Nestore, il pioniere dell'arte drammatica italiana avrà le più bella e grande delle dimostrazioni. E niente di più giusto, di più santo!

Sabato prima recita della Compagnia veneziana diretta da Ferruccio Benini.

Valle — Non lo diciamo neppure stasera Eduardo Scarpetta replica la fureggiante commedia *A Cammarera nova*.

Adriano — Undecima rappresentazione delle applaudite *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Quirino — Replica sempre per insistenza del pubblico delle *Cinque parti del mondo*.

Metastasio. — In attesa dell'andata in scena di *Madame sans gêne* stasera ancora *L'albergo del libero scambio*.

Manzoni. — Annunciano la definitiva del *Quo Vadis?*

Purchè lo sia però!....

Sferisterio Romano. — Quest'oggi alle 5 1[2 due partite al giuoco del pallone.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Otello*, ore 21.
Valle — *A cammarera nova* - ore 21.
Adriano — *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, ore 17 e 21.
Nazionale — *Sperduti nel buio*, ore 21.
Quirino. — *Le 5 parti del mondo*, ore 21.
Metastasio. — *L'albergo del libero scambio*, ore 21.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 17.
Giardino Margherita. — *Mariti tristi e mogliere 'nzi-sie*, ore 21.

Concorso nell'Amministrazione Daziaria

Vedi avviso in quarta pagina.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Dopo la partenza dell'Imperatore si è riunito alla Consulta, presieduto dall'on. Zanardelli, il Consiglio dei Ministri.

Si è occupato di varii affari amministrativi, tra cui l'istituzione dell'esercizio economico sulla ferrovia Viareggio-Lucca.

L'on. Morin ha riferito in base agli ultimi dispacci ricevuti dal Governo sulla situazione nella Macedonia, che pare migliorata in alcuni punti e rassicurante su altri.

Infine fu concretato l'ordine dei lavori parlamentari durante la breve assenza del Presidente del Consiglio, il quale ha scritto all'on. Biancheri pel rinvio al 21 della mozione sul problema ferroviario e delle altre interpellanze riflettenti la politica generale.

Per la ricerca della paternità

La Commissione che esamina il disegno di legge sull'ordinamento della famiglia si è riunita ieri, dalle 10 alle 12.

Essa ha approvato con alcune modificazioni e riserve, la nuova redazione proposta dal relatore on. Salandra, degli articoli sulla ricerca della paternità, sul riconoscimento dei figli naturali.

Questi articoli sono redatti in modo da sostituirsi esattamente agli articoli corrispondenti del codice civile, senza alcun bisogno di ulteriore coordinamento.

La Commissione non dovrà ormai che approvare la relazione e risolvere qualche questione di secondaria importanza rimasta in sospeso.

La relazione potrà essere presentata alla Camera nel corrente mese di maggio.

Per la riforma giudiziaria.

Riassumiamo le deliberazioni prese dalla Commissione parlamentare nell'ultima discussione:

1. Ha ammesso l'istituto della revisione, secondo il progetto, nelle sedi di Firenze, Napoli, Palermo, Roma e Torino.

2. A modificazione del progetto ha stabilito che per la forma di procedimento sieno applicabili le disposizioni del Codice di procedura civile sui ricorsi di Cassazione ridotti i termini alla metà.

3. Per la Cassazione ha ritenuto due Sezioni soltanto: una penale e l'altra civile.

4. In materia civile ha ritenuto che la decisione della Cassazione vincola il giudice di merito nella quistione di diritto decisa. La causa sarà inviata alla stessa magistratura, composta però di giudici diversi.

5. Nella detta materia civile ha escluso nelle cause l'intervento del P. M., salvo i casi in cui fosse richiesto, come necessario.

6. Sempre in materia civile si è stabilito allargare la competenza della Corte di Cassazione, non solo per la violazione e falsa applicazione della legge, ma anche per la violazione delle forme sotto pena di nullità, non sanate dal silenzio e per eccesso di potere.

Si è dato mandato alla sotto Commissione di coordinare l'articolo.

Notizie parlamentari.

— La Commissione che esamina la domanda a procedere contro gli on. Miaglia e Poli ha nominato una sotto Commissione, composta degli on. Riccio, Mel e Lucchini coll'incarico di esaminare il processo.

— Ieri si è riunita la Commissione per la domanda a procedere per ingiuria contro l'on. Marazzi.

La Commissione deliberò di negare l'autorizzazione e nominò relatore l'on. Mezzanotte.

— La Commissione sui manicomii tenne una lunga seduta facendo la discussione generale del progetto.

Al Consiglio di Stato.

La seconda sezione del Consiglio di Stato ha dato, fra gli altri, i seguenti favorevoli pareri:

Progetto per la costruzione del 2° tronco della provinciale N. 17 fra il piano dell'Orsa e Percentro (Aquila).

Id. id. primo tronco id. id. N. 23 fra Verghereto ed il confine della provincia di Arezzo.

Id. id. terzo tronco id. id. N. 226 in provincia di Salerno.

Opere di difesa al ponte sulla Roggia lungo la linea ferroviaria Airasca-Cavallermaggiore.

Manutenzione di un tronco della nazionale N. 17 tra il confine Bergamasco e l'abitato di Bresco (Brescia).

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Castiglione della Pescaia (Grosseto); di Vetralla; di Martinengo (Bergamo); di Albi (Catanzaro); di Monserrato (Cagliari) e nominati rispettivamente Commissari avv. Paolo Lega; Bartolo Zanfanti; Innocenzo dott. Palladini; cav. Federico Barra; dott. Angelo Cormas.

Vennero prorogati di tre mesi i poteri dei Commissari di Alcamo; di Guardavalle; di San Nazzaro Calvi; di Caserta; di Monopoli (Bari); di Vaglio di Basilicata.

Ministero Pubblica Istruzione.

E' stato respinto il ricorso del Comune di Castelleone contro il decreto del prefetto di Cremona che aveva annullato la nomina di Ernesto Mosineri a maestro elementare e direttore didattico nelle scuole di quel Comune.

E' stato respinto il ricorso della maestra Antonietta Guastella contro il decreto ministeriale che aveva rigettato un suo precedente ricorso contro la deliberazione del Consiglio P. S. di Palermo colla quale era stata approvata la revisione della graduatoria per il concorso a posti di maestri elementari.

— Venne concessa la libera docenza a Besio dottor Eudoro in oftalmoiatria e clinica oculistica nella Università di Genova — a Breccia dottor Evaristo in storia antica nella Università di Roma — a Setti dottor Ernesto in zoologia nella Università di Genova.

— Ceni dottor Carlo è autorizzato a trasferire la libera docenza di neuropatologia dall'Università di Pavia a quella di Modena.

— Una circolare dell'on. Nasi ai prefetti e provveditori agli studi, fa invito formale di fare le proposte per il conferimento degli assegni mauriziani ai maestri e direttori didattici per l'anno 1903-904, inviandole al Ministero non più tardi del 15 giugno.

— E' aperto il concorso alla cattedra straordinaria di materia medica a Cagliari.

Le domande possono pervenire fino al 30 maggio.

Consiglio Superiore della P. I.

Il Consiglio Superiore ha dato parere favorevole sulle seguenti domande di libera docenza:

Salvotti Vittorio in geometria pratica a Padova, Forlì Ugo in diritto amministrativo a Napoli.

Ha dato parere favorevole sulla promozione del prof. C. Bernabei ad ordinario di patologia medica a Siena; ha approvato varie proposte di tasse di laboratorio in Facoltà e Scuole universitarie. Ha espresso il suo parere intorno ai limiti precisi delle attribuzioni conferite alle levatrici in virtù del loro diploma.

Ministero Tesoro.

Disponibilità del Tesoro.

La situazione di Cassa va sempre migliorando, tantochè il Tesoro ha potuto portare il fondo di dotazione alla Banca d'Italia pel servizio di tesoreria a 133 milioni, cifra finora non raggiunta.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Nell'Amministrazione metrica e del saggio sono avvenuti i seguenti movimenti:

Palazzo Giuseppe, verificatore a Belluno, trasferito a Salerno - Querci Orazio, a Melfi, trasferito a Gaeta in Formia - Massa Michele, a Gaeta in Formia, trasferito a Palermo - Sacconi Leonardo, a Palermo, trasferito a Messina - Ricci Umberto, a Salerno, trasferito a Melfi - Genovesi Arnoldo, a Messina, trasferito a Bergamo - Mancini Emo Giuseppe, a Bergamo, trasferito a Belluno - Miniero Francesco, a Roma, trasferito a Milano - Ascione Gustavo, riammesso in servizio a Roma - Cagusi Antioco, verificatore, collocato a riposo - Vetrano Carmine, sottispettore forestale, tramutato da Iglesias all'Ispezione di Cagliari - Casetti-Brach Giovanni, idem, segretario dell'Ispezione di Firenze, passato in qualità di ufficiale soprannumero presso l'Ispezione stessa - Polsino Arturo, idem, tramutato da segretario dell'Ispezione di Cagliari, a segretario di quella di Firenze.

Commissione consultiva per la pesca.

Sui diritti esclusivi di pescare gli agoni a Lierna sul lago di Como, ha riferito il consigliere Maggia, nella tornata del 6.

Il presidente Giglioli ragguaglio intorno alla proposta colonizzazione del pesce persico — solo nel Lario e nel Verbano.

Si tratta di un pesce assai prolifico, sperimentato con successo nei piccoli laghi.

Il relatore è d'avviso che non sia dimostrata la convenienza di immettere questa specie nelle acque dei detti grandi laghi e perciò propone che non sia da concedere per ora la chiesta autorizzazione, anche perchè si tratta di un pesce di non elevato valore e per il motivo che, per il lago Maggiore, si deve procedere d'accordo con la Svizzera. Il consigliere Besana spiegò la proposta giustificandola, specialmente nei riguardi del lago di Como.

La Commissione accogliendo le proposte del relatore fa voto che siano continuate le indagini su questa specie in bacini meno estesi.

L'on. Di Scalea riferì sopra la pesca delle spugne con lo scafandro che sembra danneggiare la vita dei pescatori, ma fortunatamente non è praticata da pescatori italiani. Il relatore propone e la Commissione approva che allo stato degli atti non si possa recar giudizio definitivo sui danni che lo scafandro produce alla salute dei pescatori fa voti perchè dell'uso di esso sia tenuto conto nella compilazione del regolamento sugli infortuni degli operai.

Congressisti agricoli.

Ferrara, 6. — E' giunto l'on. Fulci, per visitare coi Congressisti agricoli le bonifiche del Ferrarese.

Codigoro, 6 — Accolti con viva simpatia dalle popolazioni, i Congressisti agricoli, accompagnati dall'on. Fulci, dal Prefetto e dalle Autorità, si sono recati a visitare le bonifiche del I e II Circondario.

La Banca d'Italia, ora proprietaria di molta parte di quelle terre, ha offerto un sontuoso banchetto ai Congressisti, che ammirarono quello Stabilimento idrovoro, l'altro di Codigoro, e insieme la grandiosa opera di prosciugamento.

(S) **Massafiscaglia**, 6 — L'on. Fulci ed i membri del Congresso internazionale di agricoltura, ricevuti dall'ingegnere Chizzolini, si recarono a Massafiscaglia, ove venne loro offerto un *vermouth* d'onore.

Essi sono poi ripartiti per Ferrara.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura.

Scalfati cav. Pasquale sost. proc. gen. d'app. a Napoli applic. temp. alla proc. gen. della Cass. d'ivi. Biscaro Girolamo vice presid. trib. Milano nomin. pres. trib. Pavullo.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le comunicazioni telefoniche con l'Alta Italia sono interrotte.

Completati i necessari lavori nel territorio francese, il 2 corrente venne regolarmente attivata ad Hughes una nuova comunicazione fra Milano e Londra, con traslazione a Parigi.

Appena saranno pronti i lavori oltre il confine, si potrà attivare anche l'altra comunicazione Genova-Londra.

— I libretti delle serie distinte con lettere dell'alfabeto, per il lungo tempo trascorso dalla loro emissione, in gran parte hanno un credito pressochè insignificante, mentre in parte da anni sono inoperosi.

Il Ministero, stimando opportuno e conveniente, anche per ragioni contabili, di togliere di corso i libretti delle anzidette serie, ne limita, per ora, l'estinzione alle prime sei serie, cioè a quelle distinte con le lettere A, B, C, D, E, F.

Ministero Marina.

Il tenente di vascello Alvigini Romeo assumerà sul « Doria » l'incarico del materiale elettrico e subacqueo in sostituzione di Spalazzi Francesco, il quale trasborderà sulla « Lepanto » in surrogazione del tenente di vascello Monroy Giuseppe. Questi dovrà trovarsi a Genova il 13 corr. per prendere passaggio sul piroscafo della N. G. I. « Sirio » diretto a Buenos Ayres, perchè destinato a sostituire sulla r. nave « Elba » Devoto Alessandro che rimpatria per malattia.

La r. nave « Regina Margherita » è ritornata nella posizione di disponibilità.

La r. nave « Euridice » è passata in armamento ridotto per le prove.

Al passaggio in armamento ridotto della regia nave « E. Filiberto » vi prenderà imbarco l'assistente di 2.a classe del Genio Navale Mauro Mariano. Il sottufficiale Porpora Gennaro allo sbarco dalla r. nave « A. Doria » farà ritorno al proprio dipartimento.

Il medico di 2.a classe Balduino Candido è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « France » in servizio di emigrazione.

Le regie navi « Nimbo » e « Fulmine » sono partite da Messina.

La scuola mozzi *Caracciolo* è giunta alla Maddalena.

La *Sardegna*, la *Carlo Alberto*, la *Morosini* e la *Calatafimi* sono giunte a Salonicco.

Il *Barbarigo* è giunto ad Aden.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6 — I redditi delle imposte del mese di aprile u. s. hanno superato le previsioni di franchi 17,225,000 circa.

Borse e Mercati

Roma, 6 maggio

Borsa calma tendenza sempre ferma. Rendita 103,60 a 103,67 1[2 contanti 103,85 fine. Rendita 3 1[2 99.65 Interna 4 1[2 103.30.

Obbligazioni ferroviarie 354 — Municipio Roma 511.50 — Fondiario S. Spirito 508 — Azioni fondiarie italiane 562.

Banca d'Italia 988 — Banca Commerciale 767 a 776 — Credito italiano 559 a 561 — Banco Roma 117.50 — Banco Gestioni 108 — Acqua Marcia 1530 — Gas 1326 a 1323 — Omnibus 329 a 327 chiudono 328.50 — — Condotte 312 — Molini 83 — Metalli 153 — Carburo 748 a 749 — Zuccheri 100 — Valsacco 140 — Concimi 107 — Immobiliari 274 — Ferriere 92 — Montecatini 115 — Vetrate 130 — Forni 78.50 — Risanamento 28 — Elba 339 — Kerka 363.

Francia 100.02 1[2 — Londra 25.17 1[2.

Ore 18.30. — Rendita 103.90 — Banca d'Italia 991-92 — Banca Commerciale 775-74 — Credito Italiano 561 — Carburo 751-52-53.

Cambio dazio doganale 7 Maggio L. 100.04

Dal 4 al 10 — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 6 maggio 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 90	103 57	103 67	103 92 1[2
Id. fine	— —	103 85	103 92	103 25
Id. 4 1[2 0[0	103 —	103 12	103 10	— —
Az. B. d'Italia	987 —	988 —	988 —	986 50
» B. Generale	— —	48 —	— —	— —
» ferr. Medit.	495 50	494 50	495 50	494 50
» » Merid.	712 —	713 —	714 —	712 75
Credito Italiano	560 —	560 —	559 —	— —
B. Commerciale	771 —	775 50	769 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	444 —	445 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	342 —	341 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	354 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	246 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 50	— —	— —
» » 4 %	— —	507 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	508 25	— —	— —
» » 4 1[2	— —	521 75	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 02	100 05	100 07	100 05
Berlino Id.	122 85	122 85	122 82	122 80
Londra Id.	25 19	25 19	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 19	24 92 1/2

Consolidati	Media uff. del Regno, 5 maggio con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	103,70 1[4	101,70 1[4
4 1[2 netto	103 12 1[4	101 99 3[4
4 0[0 netto	103,40 3[8	101,40 3[8
3 1[2 0[0 netto	99,43 3[8	97,68 7[8
3 0[0 lordo	71,93	70,73

Parigi. 6, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	98 30	— —
» 3 0[0 perp.	98 30	98 30	98 30
» 3 1[2 0[0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0[0	103 62	103 65	103 70
turca	29 60	29 70	29 70
spagnola	88 20	88 12	88 05
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	32 35	32 37	32 37
ungherese	— —	104 50	104 25
Egiziano 4 0[0	— —	108 80	108 90ex
banca di Parigi	— —	— —	1089 —
Banca Ottomana	— —	599 —	598 —
Credito Fondiario	— —	698 —	690 —
Azioni Suez	— —	3870 —	3868 —
Lotti Turchi	— —	126 1/2	125 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	712 —	712 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/16	0 1/16
su Londra	— —	25 19	25 17 1/2
su Madrid	36 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 6, ore 16. (Fonte italiana) — Eccellente buona opinione Rio Brasile Argentino. Spagnuolo 88,12 — Rio 1248 — Brasile 78,10 — Argentino 1900 79,10 — *Andalouse* 186 — Saragozza 337 — Nord Spagna 212 — *Credit Lyonnais* 1079 — Sosnovice 1740 — *Metropolitain* 620 — Thomson 592 — *Traction* 28 — De Beers 557 — Eastrand 205 — Randmines 280 — Transvaal 136 — *Goldfields* 95 — Oceana 51 — Huanchaca 103 — Chartered 81 — Geduld 195 — Montecatini 115.

Vienna. 6 ferma	5	6
C. austr.	672 —	674 25
R. aust. oro	121 25	121 30
id. carta	100 75	100 75
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	— —	95 25
C. Londra	23 97 1/4	23 97 1/2

Londra. 6 apertura	6	6
N.i Cons.	92 15/16	92 3/4
Italiana	103 —	103 —
Turca	29 1/8	29 1/4
Egiziano	107 —	107 1/4
Argento	24 3/4	25 —

Vers. alla B. d'Ingh. st. 173,000 — Rit. st.

Berlino. 6, pesante	5	6
Ital. cont.	104 —	103 80
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	141 50	141 40
» Medit.	97 25	97 —
Ob. ferr. 3 0[0	71 10	71 10
» Merid.	70 25	70 25
» Roma	103 10	103 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	3 1[2 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Havre, 6 maggio ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili dal giorno Prezzo fine aprile TENDENZA calma	Balle N. L. 76 1[4	600
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N Prezzo f. 31 50	13000

Parigi, 6 maggio ore 14,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	32	75	33	—	
Avena	16	50	16	75	
Olio di colza	51	75	51	75	
Spiriti	47	50	47	25	
Zuccheri	93	—	28	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

SONIA

Romanzo di Henry Greville

Traduzione italiana autorizzata dall'autrice di *G. Le Mon*

—(*Riproduzione vietata.*)—

XIII

« Le dirò tutta la verità » rispose Boris che cominciava a comprendere di che cosa si trattasse.

« In quali rapporti precisamente si trova con la signorina Goreline? »

Boris, sul punto di scattare, incontrò lo sguardo del principe: quei begli occhi fieri e dolci avevano un'espressione seria e franca, innanzi alla quale il giovane sentì svanire la sua collera. Egli calcolò in un momento tutte le conseguenze della sua risposta e fissando lo sguardo in quello di Armianof, disse:

« Io l'amo e le ho proposto di diventare mia moglie. »

« Ed essa? »

« Ha acconsentito. »

« Spontaneamente? »

« Sì. »

« Quando è avvenuto ciò? »

« Due mesi fa. »

« Prima del mio arrivo? »

« Sì. »

« E perchè è partito? »

« Perchè la signora Goreline, informata del nostro amore ha ricusato di accordarmi la mano di sua figlia. »

« E il generale? »

Boris alzò le spalle e sorrise tristamente.

« Allora Ella ha rinunciato alla signorina Goreline? »

« Perchè vuol saperlo...? »

« Per agire come meglio converrà. Mi risponda, la prego: ha rinunciato alla signorina Goreline? »

La carrozza correva sempre. Boris dopo essere rimasto qualche momento indeciso, rispose:

« Io le affido la tranquillità della signorina Lidia, perchè ritengo che Ella è un onest'uomo. Io l'ho riveduta... »

« Quando?... »

« Ieri sera, prima di notte. »

« E bene? »

« Essa ha promesso di aspettarmi; io la considero come mia fidanzata. L'opposizione dei suoi genitori può ritardare, non impedire la nostra unione. »

« Perchè i Goreline si sono opposti? »

« Non c'è bisogno di chiedermelo: perchè sono povero. »

Armianof, dopo aver riflettuto qualche minuto, tese la mano a Boris dicendo:

« Amico! Mi racconti tutto nei più minuti particolari; le assicuro che non avrà mai a pentirsi della sua fiducia. »

Boris, vinto dalla stretta di mano e dallo sguardo del principe, gli raccontò quanto era accaduto dal mattino in poi, compreso il licenziamento di Sonia e l'incarico che egli s'era assunto di condurla presso sua madre.

Armianof lo ascoltava, gli occhi luccicanti, tra il sorridente e l'adirato. Quando Boris ebbe finito:

« Che bel cavaliere errante! » esclamò. Ho detto or ora amico e si tratta di provarlo. Che conta di fare? »

« Non ne so nulla » rispose il giovane, la cui sovraeccitazione passeggiera fu subito vinta dall'abbattimento.

« Pel momento vo' da mia madre e lì mi riposerò qualche settimana, perchè mi sento stanco » e Boris rivolse lo sguardo al compagno sorridendo lievemente.

Gli occhi infossati, le guancie ardenti provavano infatti che il suo vigoroso organismo aveva molto sofferto a causa di quei due giorni di torture. Armianof l'osservò, ma non disse nulla.

« E dopo? »

« Dopo ripiglierò le mie ordinarie occupazioni: raddoppierò il numero delle lezioni. »

« Questo l'impedirà di lavorare per suo conto? »

« Dormirò meno » rispose Boris. « Materialmente ho perduta l'estate e quindi bisognerà lavorare il doppio quest'inverno. »

« Ma... » disse Armianof esitando « io credevo che Ella ricevesse..... che i Goreline... »

« Toglier loro la figlia e prenderne il danaro! » esclamò il giovane con amarezza. « No, la prima mi basta. D'altronde, non avendo ultimato l'incarico ricevuto non potevo accettare compensi... »

« Così si trova allo stesso punto in cui era al principio della stagione? »

« Precisamente » rispose Boris volgendo altrove il capo un po' seccato. « Ma non so perchè parliamo di queste cose che non hanno nulla d'interessante... »

Il principe non rispose. Sebbene Boris al principio delle loro relazione gli avesse parlato senza imbarazzo della sua condizione finanziaria e dei progetti che formava per l'avvenire, temeva di essere andato troppo oltre, e di aver ferita una suscettibilità resa più sensibile dalle circostanze.

Dopo alcuni minuti si decise a parlare, a costo d'urtare anche maggiormente il suo tetro compagno di viaggio.

« Perchè, in luogo di lezioni, non tenta di trovare un'occupazione fissa presso qualche dotto che le affidi la lettura dei suoi manoscritti o l'incarico di aiutarlo nei suoi lavori? »

« Preferirei certo un tal genere di occupazioni, ma esse sono rare, per non dire introvabili. E' più probabile che continui quel lavoro da bestia da soma che ho fatto pel passato. »

E Boris tenne lo sguardo ostinatamente rivolto al paesaggio monotono che gli si svolgeva innanzi.

MUNICIPIO DI LIVORNO

Amministrazione del Dazio di Consumo

AVVISO DI CONCORSO

Da oggi fino a tutto il giorno 10 maggio p. v., in ordine alla deliberazione del Sottoscritto in data 20 aprile corrente e tenuto conto delle motivazioni di essa, sono aperti i pubblici concorsi, per titoli e per esame, agli uffizi di direttore, di ispettore e di vice-ispettore nella amministrazione suddetta: ai quali uffici sono assegnati rispettivamente gli stipendi annuali di L. 5000. — di L. 3200. — e di L. 3000. — a lordo della tassa di ricchezza mobile.

Le nomine saranno fatte in via di esperimento per un anno, decorrente dalla data della assunzione dell'ufficio. La conferma definitiva, spirato l'anno, sarà pronunciata dal Consiglio comunale.

I concorrenti dovranno esibire all'ufficio di Segreteria del Comune, non più tardi delle ore 16 del giorno 10 maggio sopra indicato, le loro domande dirette al Sottoscritto e corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita da cui risulti che il concorrente ha oltrepassato i trenta anni di età, senza aver compiuto il quarantacinquesimo;

b) Situazione di famiglia;

c) Certificato di cittadinanza italiana;

d) Certificato penale, dal quale emerga l'incensurabilità del concorrente. Tale certificato dev'essere in data posteriore a quella del presente avviso;

e) Certificato assoluto di buona condotta e di moralità, rilasciato dai sindaci dei comuni nei quali il concorrente sia stato domiciliato dalla età maggiore in poi.

f) Certificato di sana costituzione fisica.

Alla domanda, che deve indicare chiaramente a quale dei detti uffici i concorrenti aspirano, occorre sia unito ogni documento atto a comprovare la cultura generale e la assoluta competenza dei concorrenti nelle discipline daziarie.

I concorrenti saranno assoggettati ad un esame teorico-pratico il cui programma verrà determinato da apposita Commissione, tenuto conto dell'ufficio cui i concorrenti aspirano, e si aggirerà specialmente sulla legislazione daziaria e sulla relativa giurisprudenza. L'esame avrà luogo nel Palazzo Comunale il giorno 15 maggio detto.

Siccome a riguardo dei prescelti, non può avere in alcun modo effetto il vigente regolamento per le pensioni degli impiegati del Comune, così i concorrenti dovranno dichiarare nella loro domanda che accettano, oltre gli ordinamenti contenuti nel regolamento locale 20 aprile corrente, qualunque disposizione avvenire concernente lo stato di riposo. I prescelti dovranno assumere inoltre il servizio entro giorni cinque dalla data della notificazione della nomina: decorso il qual termine senza che di fatto abbiano assunto il servizio medesimo, saranno considerati come dimissionari.

Dal palazzo comunale, il 25 aprile 1903.

Il segretario generale
A. Baldini.

Il R. Commissario
C. Pacchiani.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8)

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1[2 alle 11 1[2

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 10 alle 18.

Gallerie NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15

Id. BARBERINI; via Quattro Fontane dalle 10-16.

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA: Lungara, 10 dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15		—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11,55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,48	—	9,59	11,45	15,—	—	19,25
Marino-Albano	6,34	8,40	9,49	10,49	12,10	13,48	(a)
Anzio-Nettuno	6,24	—	—	9,10	—	18,2	—
Terracina	6,15	—	—	17,20	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,20	19,5	—	
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	
Fiumicino		8,30	17,45	—	—		
Mandela-Subiaco	7,30		17,5	—			

(a) e 17,9 - 18,22.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,6	8,55	12,55	—	14,10	19,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,30	23,48
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21,30	—	
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,35	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Frascati	7,35	9,29	13,48	17,56	—	19,55	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	14,30	19,15	—	—	—
Albano-Marino	7,2	8,23	11,13	13,35	15,29	16,12	(a)
Terracina	—	9,55	—	—	21,6	—	—
Velletri	8,10	9,58	15,20	—	21,6	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 18,3 - 19,40.

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

						festivi			
Roma p.	6,—	9,30	11,30	15,30	18,20		—	—	—
Bagni a.	7,7	10,18	12,38	16,26	19,6		—	—	—
Tivoli a.	7,45	10,48	13,10	17,4	19,30		—	—	—
Tivoli p.	5,50	8,—	11,55	16,05	17,40	19,7	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,25	12,23	17,2	18,15	19,37	—	—	—
Roma a.	7,40	9,8	13,30	17,45	19,20	20,25	—	—	—

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Bicchiere Scrissi troppo presto! Impossibile ora nuova perchè posto non disponibile. Per cui tutto come ultima volta. Se credi ti comprometta meglio sarebbe dilazionare. Dipendo da te. Scongiuroti agire seriamente. Rispondi subito. 661

N. B. — Si previene che gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione